DE RESCRIPTORUM SUBREPTIONE CONSILIUM. IN QUO MALEDICUM IN SUPREMOS...

Giovanni Forcella

Digitized by Google

BIBLIOTECA NAZIONALE VITT. EMANUELE
13
14 B
25

Digitized by Google

[illegible] Google

Digitized by Google

Digitized by Google

DE RESCRIPTORVM SVBREPTIONE CONSILIVM.

BIBLIOTECA NAZ.
ROMA
VITTORIO EMANUELE

In quo

Maledicum in ſupremos Principes Obtrectatorem
Triplici damnatum Iudicio

*Iuſtitiam deſſenſiuis armis raptu ſpoliatam temerario
Illudentem, Irridentem, Vulnerantem,
Legalibus telis inſequitur.*

IOANNES FORCELLA
I. V. D.

*Et in Ciuitate Venetiarum Aduocatus
Eccleſiaſticus.*

UCXI

VENETIIS, M.DC.LXV

UCXI

Digitized by Google

Digitized by Google

In cauſa criminali grauiſsima, & quæ longum nimis per ſuprema Tribunalia, nedum huius inclitæ Ciuitatis Venetiarum, ſed & ipſius Almę Vrbis circuitum habuit, caſus mihi fuit Vulgari ſermone propoſitus in hæc verba.

BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITTORIO EMANUELE

N N. Chierico beneficiato nella chieſa Cathedrale di O fu ſempre, mentre viſſe, vna pietra di ſcandali, dedito ad ogni genere d'iniquità, e ſe bene fu corretto ne tranſcorſi tempi con piu ſentenze criminali s'accrebbe anzi la di lui temerità ſino all'eceſſo delle piu malediche detrattioni contro Publici Rapreſentanti queſta Sereniſſima Republica, contro il Sommo Pontefice, Cardinali, & altri Prelati di Santa Chieſa, anzi contro l'isteſſa ſanta ſede Apoſtolica nel diſſeminare contro l'autorità della medeſima molte maſſime hereticali con eſsempio peſſimo, e dannatissime forme.

Che però eccitato il zelo di Monſignor Veſcouo ſuo ordinario alla di lui punitione [preuia la giuſtificatione delle ſue colpe] lo condannò nelle pene di carcere per anni cinque, priuatione del beneficio, ſoſpenſione à Diuinis, e bando dalla predetta Dioceſe in perpetuo.

Appel-

Appellò eſſo reo da queſta ſentenza al Tribunale della Nonciatura di Venetia, e dall'Auditore di quel tempo n'ottenne la moderatione à due anni di bando, ſoſpenſione à Diuinis, priuatione di voce attiua, e paſſiua nel ſuo capitolo per anni cinque, & ad abiurar de leui ſopra le prennarrate propoſitioni hereticali.

A queſto giudicio s'acquetò egli, che però abiurò attualmente, ed era diſpoſto d'eſſequire il giudicio medeſimo in tutte l'altre ſue parti; ma parendo al ſudetto fiſco epiſcopale troppo mite il caſtigo, e che non hauerebbe ſeruito d'alcun eſſempio al rimanente del clero di quella Dioceſe per rattenerſi da così graui traſcorſi, interpoſe l'appellatione tanquam à ſententia nimis miti, e ne ſeguì pur anco vn terzo giudicio d'altro Auditore della medeſima Nonciatura, che riduſſe le pene dell'vna, e l'altra ſentenza al Bando per anni cinque, e priuatione de frutti del beneficio per il medeſimo tempo.

Credeuaſi, che con queſta terza ſentenza reſtaſſe ſopita ogni conteſa, mentre in riguardo alle colpe grauiſſime, delle quali era già conuinto eſſo reo, non poteua cenſurarſi come eccesſiua; Ma hauẽdo egli penetrato che il proceſſo originale giuſtificante dette ſue colpe ritrouauaſi nella

can-

cancellaria Apoſtolica, fatto già tranſmettere da detto Monſignor *Veſcouo per ſeruitio della predetta cauſa, pesò di rapirlo dalla cancellaria medeſima, ed in effetto l'hebbe nelle mani, e l'abbrucciò con ſperanza di conſeguire per la di lui defficienza la liberatione dal ſoprascritto bando; Che però praticandone i mezi, diede principio à più ineſtricabili inuiluppi di queſta cauſa.*

Principiò dunque col deludere di primo tratto il Tribunale della Nonciatura, facendo inſtanza, che da quei miniſtri li foſſero date le copie di detto proceſſo per poterſene valere nel progreſſo dell'appellatione, che hauea interpoſta dalla ſudetta terza ſentenza; Indi ſi portò perſonalmente à Roma, e fatte mille indolenze auanti la Sacra Congregatione de Veſcoui, e Regolari contro i Miniſtri predetti, perche non gl'haueſſero date eſſe copie, ottenne ordini riſoluti à queſto Monſignor Noncio, che glie le faceſſe dare, e riportato pur anco vn decreto, che Vteretur iure ſuo, *Capitò al Tribunale di Monſignor Auditor della Camera, ed eſtorſe vna citatione con inhibitione, facendo in quella inſerire le compulſoriali per la tranſportatione del proceſso medeſimo da lui abbrucciato, come di ſopra.*

Ma perche non puote farla eſsequire in riguardo

do alle prohibitioni di queſto Publico, impetrò dalla ſignatura di Giuſtitia vn reſcritto di Commiſſione della ſudetta cauſa a Monſignor Veſcouo di T.

Ottennuto eſſo Breue, ſe ne ritornò a Venetia, e prima di preſentarlo volſe vedere l'effetto delle ſue temerarie deluſioni, e ſi prendeua gioco nel vedere le diligenze eſſatiſsime, che ſi faceano in Nonciatura per ritrouare il ſuddetto proceſſo; Ma finalmēte hauendo Monſignor Noncio fulminato la ſcommuca contra non reuelantes *il prenominato furto del proceſſo medeſimo, permiſe il Sig. Iddio, che ſi veniſſe in cognitione del vero, mētre cō la depoſitione di tre teſtimonii Sacerdoti ſi liquidò la reità del ſudetto delinquente anco in queſto fatto; Onde fù poſto prigione, e Conſtituito, confeſsò pur ancò il fatto d'hauerlo abbrucciato, ſcuſandoſi ſolo, che erano copie, e non l'originale.*

Stando le coſe in queſti termini, per parte del fiſco della Nonciatura ſi praticauano i modi per ritrouare i complici del ſudetto reato.

E per parte di eſſo reo, fu all hora ſolo preſentato il Breue di Commiſſione al predetto Monſignor Veſcouo di T. & al medeſimo fù appellato il proceſso formato come ſopra in detta Nonciatura, quaſi che foſs egli Giudice competente, e Superiore del ſu-

Digitized by Google

detto Monſignor Noncio, e tal appellatione gli fu pur anco admeſſa ſenza alcuna conſideratione, che detto Monſignor Veſcouo non haueua ſopra tal fatto alcuna giuriſdittione, mentre ſi trattaua di delitto totalmente diſtinto dal ſopradetto delle Maledicenze, nella cognitione delle quali era omninamente riſtretta la di lui facoltà.

E ſe bene dal procurator fiſcale fu oppoſta l'eccettione della mancanza del ſudetto proceſſo originale per colpa di detto reo, li fù pur anco queſta reggietata col procedere ad vlteriora. E tutto, che da queſto rileuantisſimo grauame haueſſe detto fiſcale interpoſta l'appellatione, & haueſſe anzi ottenuto, e fatto eſſequire l'inhibitione, che haueua ottenuto a queſto effetto in detto Tribunale di Monſignor Noncio, Inſprezzo della medeſima precipitò detto Monſignor Veſcouo Delegato alla ſentenza diffinitiua, con che aſſolſe il ſudetto reo come innocente da tutte le ſopraſcritte imputationi, Dichiarò nulli, ed attentati gl atti tutti ſeguiti in Nonciatura ſopra il furto prennarato, e condannò il fiſco epiſcopale in tutte le ſpeſe danni, & intereſſi da detto reo preteſi, e ciò per la ſola preteſa, e falſamente rappreſentata contumacia del predetto fiſcale, nella conſignatione dell'oltreſcritto proceſſo.

Seguita queſta ſtrabocheuole ſentenza nella Cit-

Digitized by Google

tà di P.(Luoco fuori della Giuriſdittione del ſudetto delegato,) fu rinouata l'appellatione per parte del fiſco, e dal moderno Auditore della Nociatura fu quella riuocata come attentata, e fatta in ſprezzo di detta prima inhibitione; Ma ciò non oſtante, continuò eſſo delegato ne medeſimi e maggiori attentati col tanſare le ſpeſe, e danni ſudetti in ducati quatrocento in circa, e col rilaſciare per quelle rigoroſiſſime l'eſſecutioni, che furono anco con inaudita inſolenza praticate dal Reo contro i frutti di quel Veſcouato, e contro quel procurator fiſcale, e ſeruì parimente queſta ſentenza di preteſto ad eſſo reo per rapire la ſua liberatione dalle prigioni, ſenza che Monſignor Noncio (alla di cui giuſtitia era obligato) n'haueſſe alcuna notitia.

Ma fermataſi vna volta la corrente di tanto precipitio mediante il braccio Secolare, di cui fù neceſſario valerſi, eſtorſe il predetto reo vn altro Breue di Commiſſione di appellatione interpoſta dal predetto decreto reuocatorio d'attentati ſenza hauer fatto alcuna mentione de gl'attentati medeſimi, e con l'hauer espreſſo molte falſità, e taccinto molti articoli ſoſtantiali, da quali reſtaua conuinto d'vn apertiſſimo dolo nell'impetratione del medeſimo; Che però fattane la preſentatione a Monſignor Vicario di P. vno de Giudici in quello nominati, eſtorſe in forma

ma

ma conſueta la citatione con inhibitione , e vi fece inſerire le compulſoriali per la tranſportatione tanto del proceſſo iſteſſo originale , che haueua abbrucciato , quanto dell'altro concernente il furto del medeſimo formato in Nonciatura, quale pur ſi ritrouaua ſpedito ſeruatis ſeruandis *con la condanna di eſſo reo (già confeſſo, e conuinto, e contumace) nella pena di priuatione del beneſſicio , Relegatione per anni 25 . nella Città di C. e Soſpenſione* a Diuinis *in perpetuo . E fu conteſtato nuouo giudicio auanti il Vicario medeſimo tra l'vno, e l'altro fiſco da vna , & il predetto reo dall'altra.*

Ma nel mentre che s'andauano praticando gl'atti ordinatorii per queſto nuouo giudicio , occorſe la morte di eſſo reo , e ſi credeua con quella troncato il filo a più lunghe veſſationi del fiſco , mentre trattandoſi di materia, & attione criminale doueua per ogni termine di ragione crederſi eſtinta . Ma *reſtò ben preſto deluſa queſta credenza ; mentre fattoſi* dominus eiuſdem litis *vn tal Prete foreſtiere , che vnitoſi con vn tal aſſerto nipote , & herede del predetto reo deffonto , ſotto preteſto di purgar l'innocenza del medeſimo , anzi di ricuperare le ſpeſe della ſoprascritta lite , ha preteſo di proſeguire il prennarato giudicio, & ha obligato nuouamente eſſo fiſco ad applicare ad una valida diffeſa .*

In ſupraſcriptis Itaque termi-
nis.

AD Iura fiſci tuenda requiſitus, cum prompto animo iuſſis annuiſſem, Ad tollendas vlteriores ipſius fiſci vexationes re vera præſtantiſſimum remedium, vnicumque legale antidotum illum eſſe comperii, ſi ſupranominatorum Breuium Apoſtolicorum impetratio doloſa, & ſubreptitia demonſtraretur. Et quoniam ad id, conferre, imò neceſſarium eſſe cognoui accidentia omnia magis ſubſtantialia propoſiti caſus ſpeciali, diligentiq: examinatione percurrere. Partibus meis per obſeruationes infraſcriptas ſatisfeciſſe credidi.

OB.

OBSERVATIO I.

Primò Itaque obſeruanda proponitur rei conſuetudo in delictis.

Et queritur primò quomodo probetur talis conſuetudo, & per quot actus inducatur.
Secundò an in caſu noſtro ſit in facto probata.

1 AD Primam propterea dico delinquendi conſuetudinem probari, & induci per binum actum *Gloſs. in cap. ita nos 25. qu. 2. Bald. in l. 3. C. de epiſc. audient. Angel. conſ. 14. & eos citat, & ſequitur Bart. T ag. in ſuo tract. crim. part. 18. num. 11 fol. mihi 79.* Vbi inuehit contra ſolitos delinquere, eoſq; grauius eſſe puniendos tradit, ita quòd delictum non capitale propter reiterationem fiat capitale.

Ad Secundã reſpondeo eſſe quidem probatiſſimam, dum ex octo ſententiis criminalibus reperio fuiſſe predictum reum condemnatum in pænas Banni, Carceris, Triremiũ, & aliis vti culpabilem repertum de ingreſſu violenti in domũ honeſtæ iuuenis vt eã deflloraret. De iniuriis, & percuſſionibus in N. N. De fractura Ianuæ, & alio

temporum noſtrorũ fuerit, eũ pæna nolumus ſubiugari neque durum aliquid, vel aſperum uolumus ſuſtinere: Quoniam ſi id ex leuitate proceſsit contemnendum eſt, ſi ex inſania, miſeratione digniſſimum, Si ab iniuria remittendum; Vnde integris omnibus hoc ad noſtrã ſcientiam refferatur, vt ex perſonis hominum dicta penſemus, & vtrum prætermitti, an exquiri debeat, cenſeamus.

2 At quicquid ſit de iure Ciuili per dictam legem, quæ ad ſummum poſſet habere locum quãdo maledicentia tangit ſolam perſonam Principis, contrarium reſoluendum eſt in facti ſpecie propoſita, nam iniuria per contumelioſa verba per reum prolata tangit Publicos repræheſẽtãtes huius Sereniſſimæ Reipublicæ, & ipſum Papam in depreſſionem officii, Vnde grauiter puniendus erat a ſuo Iudice ordinario *iuxta text. in c. 1. De Maledicis*, Cuius verba ſunt.

Innotuit nobis, & infra. Quia nobis per litteras retuliſti, quod cũ I. Clericus multis corã aſtantibus verba quædã in depreſſionẽ officii, & beneficii noſtri protulit, ipſum à temeritate ſua compeſcas, vt pæna illius aliis terrorem incutiat, ne de cætero contra Romanam *eccleſiam in talia verba prorumpant.*

Vnde benè ordinarius proceſſit, quinnimò propter verba hęreticalia..ſ. quod Papa non poſſet decerne-

cerne-

Digitized by Google

cernere excommunic. *e che quelle ſi dauano quattro alla ga"eta da ſorbirſene &c.* puniendus erat ut hæreticus *Far. in prax. crim. q.* 105. n. 418. *inſp.* 10 vbi ampliat, ſiue delinquens ſit clericus, ſiue laicus, quamuis maior ſit inferrenda pæna clerico, nam in eo punitur maledictum, etiamquod occurrat ex leuitate, uel ex ludo, vt ex Hoſtien. & aliis ſubdit *loc. cit. nu.* 412. & ſi quæratur qua pæna? Reſpondet idem *n.* 416. eam eſſe arbitrariam. An verò *D.* epiſcopus Iudex primæ inſtátie exceſſerit fines arbitrii? neq; hoc eſt dicendum, ſi aduertatur ad grauitatem delicti, & ſcandaloſam conſuetudinem delinquendi, quam acrius puniendam eſſe in proxima præcedenti obſeruatione firmaui.

3 Ad ſecundam quæſtionem reſpondeo *cum eodem Farin. in cit. q.* 105. *nu.* 26. quod maledici in æquales, vel Inferiores, vel etiam ſuperiores non tamen reſpectu ſubiectionis puniuntur iuxta actionem intentatam ab iniuriato, prout duplex eſt iniuriarum actio, nempe criminalis ad pœnam, & ciuilis ad extimationem iniuriæ.

OB-

Digitized by Google

OBSERVATIO III.

Circa ſententiam latam in ſecunda Inſtantia.

HÆc ſententia fuit approbata per Reum, & ob id fundat intentionem fiſci quoad probationem delicti, nam per eam non minorantur reo pænæ propter deſficientiam probationum, ſed ex ſola commiſeratione.

Sed an tali commiſerationi locus fuerit? Vtiq; affirmare non audeo: & conſidero quod obſeruauit, *Modernus auctor. in ſuo tract. de iuſt. Uuln.* nempè, quod finis legis eſt Iuſtitia, neq: Iudex Præcibus, Amore, odio, uel Miſericordia poteſt tranſgredi legum traditiones, Vnde ſolet dici Maledicta Pietas, quæ deſtruit Iuſtitiam. Et ideo cum eidem Iudici non conſtaret de exceſſu condemnationis in prima ſententia, neq; potuit pro libito voluntatis pænas per eam inflictas minorare; & de hoc habemus exemplum in Aduocatore Communi huius Ciuitatis, qui ex *diſpoſitione legis Uenetæ in Decretis* non poteſt ponere partem de minoranda pęna Reis niſi per

viamplacitationis,& ratione reddita de iuſtitia propoſitæ Minorationis.

OBSERVATIO IV.

Circa ſententiam latam in tertia inſtantia.

SEntentia hæc fuit lata in cauſa appellationis interpoſitæ per fiſcum a prædicta ſecunda ſententia, & eidem confert, quia ſi diceretur fiſcum de conſuetudine non appellare in Criminalibus *iuxta tradita per Guazz. ad deffenſ. Circa appellationem cap.* 14 *n.* 2. Cauſa hæc eſt effecta appellabilis per conſenſum partis, vnde remanet talis *Salgad. de reg protect. ui oppreſs. appell. part.* 2. *cap.* 4. *n.* 39.

2 Secundò obſeruatur quod (ad inſtar ſecundæ) eſt quoq. nimis, mitis malèq. & hic Iudex ſibi arrogauit arbitrium in minorandis pęnis primę ſententiæ.

Digitized by Google

OBSERVATIO QVINTA.

Circa factum ſubtractionis proceſſus offenſiui poſt latam prędictam Tertiam ſen-tentiam condemnato-riam.

AD huius obſeruationis propoſitum. Iuſdicentes omnes velim admonitos ne in officiis, in quibus induſtria perſonarũ eſt eligenda (non magis Amicorum Votis, in quibus vt plurimum latet pecuniæ, vel alia ſordes) quàm earumdem perſonarum aptitudini, diligentię, integritatiq; deferant, & potiſſimum in munere Cancellarii in quo illa tria vulgata ſunt ſemper accurratiùs aduertenda, ut ſit in cuſtodia ſcripturarũ diligens, In ſcribendo fidelis, & iuſtus in mercede librator. Sed quoad rem noſtram attinet.

1 Prima facie uidetur calumnioſa imputatio dictę ſubtractionis (loquendo de proceſſu offenſiuo originali) cum acta originalia de iure, & de ſtilo nunquam extrahantur a cancellariis in quibus ſunt confecta, Vnde ſtatutum eſt, quod in cauſis appellationum relaxetur quidem com-

pulſus de ipſis tranſportandis, Sed tamen in copia, ſoluta mercede per appellantem *ex conc. Trident. ſeſſ. 25. de refform. cap. 20. & ibi Barboſ. num. 77.*

2 Sed tamen dubium ceſſat, ſi aduertatur quod licet originalia ſint conſeruanda in Cancellaria Vbi ſunt confecta, non tamen eſt nouum, quod transferantur aliquando ad Iudicem appellationis ex aliqua iuſta cauſa, & potiſſimum, ſi dubium aliquod occurrat de fide exempli, ut in terminis *idem Barboſ. loc. cit. numer. 64.* Prout re vera tale dubium fuiſſe propoſitum à Reo conſtat euidenter ex actis, in quibus legitur conqueſtum eſſe de copiis dictis proceſſus ſibi datis mutilatè. Vnde debuit transferri ipſemet proceſſus originalis, & quia re uera aderat in exemplo mutilatio quoad nomina nonnullorum teſtium examinatorum in materia fidei, ideſt ſuper propoſitionibus hæreticalibus diſſeminatis per reum, & hinc etiam conuenerunt partes; hoc eſt, Aduocatus ipſius rei, & Aduocatus fiſci, vt proceſſus ipſe integer daretur ad manus Iudicis, qui confrontationem faceret quoad prætenſam mutilationem, quę in facto quoad dicta teſtium non erat vera.

Sed ad probandam eius tranſmiſſionem adeſt-

deſt in actis in littera miſſiua D. Epiſcopi tunc Venetiis Commorrantis ad ſuum Vicarium in Partibus in his verbis videlicet.

Dourà V. S. in oltre quanto prima mandar copia di tutto il proceſſo, e ſentenza fatta contro il N. N. & in gratia non s'interponghi dilatione; non volendo io partir di quà prima della ſua eſpeditione, & in caſo che l'occaſione foſſe ſicura, e che non foſse fatta detta copia, V. S. mi mandi l'Autentico, che io poi riportarò; Ma veda bene, che l'occaſione, come hò detto, ſia ſicura, & a chi ſi conſegna, perche ſe ſi perdeſſe, non ſi potrebbe proſeguir l'appellatione.

Item adeſt alia epiſtola miſſiua Cancellarii ad D. Vicarium, in qua dat ei partem de tranſmiſſione Originalis proceſſus in hęc verba.

L'altra ſera il Sign. B. mi ricapitò le lettere di Monſignor Illuſtriſſimo Padrone, e hieri ſe non doppo pranſo ricuperai quelle di V. S. Reuerendiſſima col proceſso, & hauendomi poſto a far le copie, poi conſiderata la fretta, che ſa il medeſimo (il proceſso voluminoſo di cinquanta carte) Le lettere di V. S. Reuerendiſſima ſcritte ancor li 5. del corrente andai in palazzo a conſigliare con l'Illuſtriſſimo Signor Conte, col parere del quale ho riſolto di ſpedire

BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITTORIO EMANUELE

dire a drittura di quà l'originale ſteſſo hauendolo S.S. Illuſtriſſima conſignato bollato, e ben conditionato al Patron N.N. che parte queſta notte per Venetia, & raccommandatoglielo ſotto lettere dirette all'Illuſtriſſimo Signor O. F. suo corriſpondente.

Item concordat littera miſſiua D. Epiſcopi ad cancellarium ſuum de receptione eiuſdem in Ciuitate Venetiarum in his verbis videlicet.

Hoggi con la lettera di V.S. de di 21. caduto riceuo il proceſſo del NN. indrizzato all'Illuſtriſſimo Signor O.F, che ſpero ſarà in breue ſpedito omiſſis *&c.*

3 Item adeſt fides expreſſa ante dicti Cancellarii de dicta trãſmiſſione, in qua eſt ei credendum tanquam de re ſpectante ad eius officium, ac de geſtis a se ipſo *ad tradita per Maſcard. de prob. concl.* 1099. *a n.* 1. *& ſequent.* Quæ quidem atteſtatio legitur, ut infra videlicet.

In obedienza di lettere di Monſignor Veſcouo Padrone inuiai il proceſſo criminale autentico, ſiue Originale, non hauendo per la premura, e per esser voluminoso hauuto tempo di transmetterne la copia.

Et ad id, eſt conſiderabile quod reus aſſertas compulſoriales pro habendis copiis dicti proceſ-

ſus

ſus executus eſt contra cancellarium Nunciaturæ, & non contra cancellarium primę inſtantiæ, Signum euidens, quod ſciebat non amplius in hac, ſed in illa cancellaria Apoſtolica tunc temporis reperiri.

Item concordat fides illius D. Vicarii epiſcopalis in hęc uerba uidelicet.

Mandai al Cancelliere il proceſſo originale, acciò, ne faceſſe la copia, quale nondimeno eſsendo l'occaſione pronta, e ſicura, ſtimo di non perderla, e coſi mandò l'iſteſso proceſſo Originale.

Vnde de transmiſſione eiuſdem ad hanc Ciuitatem Venetiarum nullum remanet dubium. Sed quomodo probabitur illum peruenisse ad manum eiuſdem Rei, fuiſſeq: ab eodem combuſtum?

Reſpondeo quod hoc factum probatur eo modo, quo ſupra legitur in facti ſpecie. Videlicet. Videns D. Nuncius Apoſtolicus quod in contemptum ſui Tribunalis Reus se Romam contuliſſet, & in ſacra Reg. Congregatione conqueſtus eſſet de copiis eiuſdem proceſſus ſibi denegatis, omnes adhibuit diligentias, vt quomodo ad idem ſuum Tribunal fuiſſet tranſmiſſus inueſtigaret; Compertaq; eius tranſmiſſione

per

per literas Miſſiuas,& atteſtationes prædictas,ac certior factus, quod proceſſus ipſe per aduocatum fiſci datus fuit ad manus Iudicis in expeditione cauſæ in tertia inſtantia,& ſubindè (ea expedita) per eumdem Iudicem fuiſſe conſignatum miniſtris Cancellariæ. Tandem vt reperirētur delinquentes in eius ſubtractione, fulminauit excommunicationem contra eam non reuelantes,& hinc delato tali quali rumore, & ſuſpicione contra prædictum reum, comparuerunt quoq; teſtes ſacerdotes in numero tres, qui factum dictæ ſubtractionis contra reum depoſuerunt vt infra. videlicet.

Primus Teſtis.

Sò, *che diſcorrendo con me detto NN. con occaſione, che gli domandauo come andaua la ſua lite, mi diſſe che lui voleua andare a Roma per farſi liberare, & io ſoggiungendoli, che auuertiſſe di non far peggio, lui mi riſpoſe, che non haueua paura, perche per dirla in confidenza, la giuſtitia non haueua più in mano li ſuoi proceſſi: perche li haueua hauuti lui dal cancelliere, e li haueua abbruggiati, e che della gratia dell'aſſolutione non ne dubitaua.* Et infra. *Lui medeſimo m'ha detto che le coſe ſue ſono andate, e vanno bene, poiche il detto Prete S. lo ha ſempre aiutato, & aiuta, e che Monſignor*

di

di F. amiciſſimo del detto lo liberarà .

Secundus teſtis.

Dirò confidentemente come la verità è che detto NN. con occaſione che diſcoreuamo delle noſtre liti, mi ſignificò, che haueua hauuto in mano il proceſso originale, e che l'haueua abbruggiato per eſſer liberato vna volta da ſuoi trauagli.

Tertius Teſtis.

Detto NN. m'hà detto piu d'vna volta, che ſperaua aſſolutamente d'eſſer liberato da detta ſua lite, e di ritornarſene preſto a caſa ſua, perche il proceſſo Originale ſi ritrouaua nelle ſue mani, per il quale era ſtato condannato, e che poi vna volta mi diſſe, che lo haueua abbruggiato, acciò mai ſi vedeſſe.

Receptis autem prædictis teſtium depoſitionibus, de mandato D. Nuncii Apoſtolici fuit carceratus, receptoq. eius conſtituto, (Ommiſſis aliis) confitetur prædictam delicti, & facti ſeriem ut infra videlicet.

Io *doppo la ſentenza, hebbi la copiá del proceſsò da D. B.* (qui erat unus ex Miniſtris cancellarię) *la portai dal Sig. mio auocato B., e li diſſi che haueuo hauuto la ſentenza contro, e però dalla colera me n'andai a caſa, e buttai ſul fuoco, che vi ſtaua ſotto la caldara, & abbruggiai detta copia originale uenuta da O.* & infrà. *Andai a* Roma *alla Sacra Congratione,*

ne, & ottenni una lettera diretta a Monſign. Noncio &c. Si come anco otteni la cõpulſoriale da Monſign. Auditor della Camera contro detti officiali, miniſtri, e Noncio Apoſtolico di queſta Città, acciò mi doueſſero dare le ſcritture ſudette.

Vnde nullum remanet dubium quin de dicta ſubtractione, & combuſtione appareat confeſſus & conuictus, (nihil obſtante qualitate illa adiecta de combuſtione copiæ, nam illa, tamquam inueriſimilis, & à teſtium examine reprobata, fuit a fiſco reiecta, prout ſcindi, & reiici potuiſſe *tradit Farin. in prax. crim. q. 81. n. 4.*

6 Nec dicatur dictos teſtes deponere ſolùm de cõfeſſione extraiudiciali, quę non eſt ſufficiens ad reum condemnandum vt *idem Farin. in q. 82. n. 1.* nam cum ipſi teſtes ſint tres in numero, vtiq; plenè probant, & ſufficiunt ad condemnandum reum per eorum dicta de extraiudiciali confeſſione conuictum. *ex eodem in deciſ. 346. n. 7. poſt conſ. crim* & quod teſtes de auditu ab eo, qui delictum perpetrauit, quod probent contra ipſum, *docet idem in q. 79. c. 4. nu. 154. per conſ. Menoch. 140. num. 24 lib. 2.* & multò magis in caſu iſto probare dicendum eſt, cum prænnaratis depoſitionibus concordent tot, & tanta adminicula, de quibus in præallegata facti ſpecie. Sed cum inter

Digitized by Google

terea, ſpecialiſſimum ſe ſe offerat illud, quod perſonaliter Romam ſe contulerit pro obtinenda delegatione noui Iudicis ſuper appellatione, quam interpoſuerat ab vltraſcripta tertia ſententia, cum ſine aliquo diſpendio, vel incommodo eam habere potuerit hic Venetiis à Prefato D. Nuncio; non ommittam hic referre caſum latentis anguis in herba, Cunctiſq; velim pateat. Quod auctorem reprobati inuenti huius ſe ſe præbuit ille calumniæ ſpiritus, (de quo loquitur primus teſtis ſupra) à ſulfureis ſtnę flammis aduentus, qui vt miniſtrorum huius Apoſtolici Tribunalis (erga quos maximam animi profitebatur acerbitatem) optimum nomen laceſſeret, ipſi reo (aliàs Maledico obtrectatori) conſilium & opem præbuit, vt falſam temerariãq: de ſibi denegatis copiis eiuſdem proceſſus, quem combuſſerat, indolentiam in ſupremis Almæ illius Vrbis Tribunalibus enomeret.

Sed quia in facti ſpecie preallegata enunciatur punitus reus ipſe, ne dum tamquam confeſſus, & conuictus, ſed etiam vti contumax. Dicetur, Quomodo contumax, ſi erat carceratus, & ſi confeſſionem ſui reatus fecit in carceribus? Vnde præſumitur, quod, & in eiſdem fuerit condemnatus.

Digitized by Google

Veritas eſt quod fuit in carceribus confeſſus ſed tamen ante expeditionē ſubrèptitiè extorſit ab Excellentiſſimo Senatu ſui liberationem, & uocatus poſtea ad ſe repræheſentandum pro expeditione dicti proceſſus, ampliùs non comparuit, Et ſic benè dicitur Confeſſus, Conuictus, & contumax: Ita quod nec ipse, ſi eſſe adhuc in humanis, nec eius Aſſerti hæredes ſub quocumque prætextu potuiſſent, aut poſſent ab hac ſententia condemnatoria appellare *ad tradita per infinitos; quos allegat Farin. de Var. & diuerſ. quæſt. qu. 101. cap. 2 Scacc. de appell. qu. 7. limit. 4. num. 3.* Et de contumace quod non poſſit appellare *tradit idem Scacc. dicta q. 17. limit, 3. & in qu. 5. à n.* 84. vbi de contumace bannito.

8 Cumq; probationes antedictæ Iudicialiter receptę, nec non, & ſententia ipſa faciat & inducat notorium præallegatæ ſubtractionis *ad tradita per* Maſcard. *de prob. concl.* 1106. *nu.* 31. non erit vtiq; ampliùs de facto ipſius dubitandum, & multò minus, quia vlteriùs ad eam probandam non deſunt atteſtationes iuratæ aliorum teſtium factum idem de auditu ab ipſo reo aſſerentium, vndè tranſiit in notorium.

9 Nec dicatur has atteſtationes non probare quia fides fidem nō faciat; nam imò fides fidem

facit

facit ſi ſit adminiculata per alias depoſitiones teſtium iudicialiter receptas,(vt in caſu iſto) *Poſt. deciſ. 97. numer. 3.* & maximè ſi contra eas pars non opponat. *Crauet. in cit. conſ. 150. nu. 2.*

OBSERVATIO VI.

Circa Breue Commiſſionis appellationis à prędicta Tertia ſententia obtentum à Reo poſt ſubtractionem proceſsus offenſiui.

BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITTORIO EMANUELE

IN impetratione huius Breuis Aduerſarius non narrauit factum prædictę ſubtractionis; Mẽtionem non fecit de delicto in ſpecie de quo, & propter quod fuerat condemnatus) Falſòque expoſuit ſe duas tantum reportaſſe ſententias condemnatorias,cum tamen eſſent, & ſint tres, Aſſeruitq: D. Auditorem B. iudicaſſe tanquam in ſecunda inſtantia, cum iudicauerit in tertia, & hinc.

1 Primò quæritur. An doloſa fuerit talis impetratio,ita vt nullum potuerit ex eodem impetrans commodum conſequi *iuxta textum in cap. ſuper litteris de reſcriptis.*

Digitized by Google

Secundò, An ſecluſo etiam dolo, reſcriptum ipſum iudicandum ſit ſubreptitium, ita vt non potuerit vigore ipſius ad vlteriora procedi?

2 Pro reſolutione utriuſq: quęſtionis adeundi ſunt *Felin. Abbas, Zabarell.* & *alii Commentatores ſuper eodem cap. Super litteris. Hoſtien. in, ſumma, tit. eo: Ubi centum,* & *vnum caſus congerit. ſumma* Silueſt. *in* V*erb. reſcriptum,* & *Menoch. de Arbitr. quem in hac materia conſulendum ſemper eſſe in ſuis caſibus* 201. 202. 203. *meminit Farin. in ſuo repert. iudic. quæſt.* 81. *numer.* 4. & *alii ſparſim*.

Ex ipſis tamen Generales concluſiones infraſcriptas deſumpsi, vtpotè ad rem noſtram omnimodè conferentes, tàm in hoc Breui; quàm in alio, de quo infra in obſ. XI.

3 Prima eſt. Quod narratiua ſupplicationis debet eſſe pura, clara, & non concepta obſcurè, & ſub volucro verborum, aliàs impetratio eſt ſubreptitia *Farin in repert. Iudic. dict q.* 81. *n.* 25. & multò magis ſi hoc eueniat ex caliditate. *Merl. deciſ.* 414. *nu.* 5. *Cochier. de* Iuriſd. *q.* 87. *nu.* 13; *vbi extendit, Uitiari reſcriptum non ſolùm ex taciturnitate facti ſed et ex ſilentio alicuius qualitatis*. P*eregr. deciſ.* 97. *n.* 20. *Mandoſ. ad lapum alleg.* 23. *in fin*.

ſin.Menoch.de præſumpt.præſumpt.3 nu.54. lib 1.Caualer.deciſ.47.n. .Felin.& alii in cit.cap.ſuper litteris.Rot.deciſ.95.n.1.part. 1.diuerſ.Honded conſ.27.n.65.lib.1

5 Secunda. Debent in ſpecie exprimi omnia, quæ cōferūt ad appellabilitatē & inapellabilitatē cauſæ, quę cōmitti prætēditur *Rot.diuerſ.decis.569.n.18.Tom.1.part.2.* imò ſunt exprimenda, quę poſſunt mouere Principem ad reſcribendum magis vno, quàm alio modo *Cochier.de iuriſd qu.3:par.2.Seraph.decis.734.n.7 Vbi ampliat etiā ſi taciturnitas eueniat ex ignorantia, & confert Rot. in Recentior.* Farin.*decis.466.part 1.num.3.vbi; quod ſubreptio eſt quoq: conſiderabilis ſi non exprimantur, quæ poſſunt faciliorem, vel difficiliorem reddere Principem ad reſcribendum.*

7 Tertia. Licet reſcriptum non ſit ſubreptitium eo omiſſo, quod Papa potuit ſcire ex iuris diſpoſitione, vel ex regulis Cancellariæ: non tamen hoc eſt verum, ſi taceatur aliquod ſpeciale, nam de eo non præſumitur habere memoriam. *Maſcard.de probat.concl.846.n.16.*

8 Quarta. Stilus confert, & attenditur ad dignoſcendum reſcripti ſubreptionem *Felin in cit. cap.super litter.n 8 Merlin.deciſ.359.nu. 4. Ludou.deciſ.150.n.11.Puteus decis.187.n.5.Tuſc.lit.I concl.*

concl. 788. in princ. Farin. in repert. iudic. quæſt. 82.

9 Quinta. In reſcriptis eſt facienda mentio de proceſſu, litis pendentia, & ſententia *Uant de nullit ſentent. n. 17. & exprimenda eſt series facti summ. Silueſt. in verb. reſcriptũ Hoſtiẽ. ad eũd. tit. de reſcript. ... enoch. de arbitr. caſ. 203 cent. 3. n. 35* & in ſpecie eſt exprimendum delictum, de quo impetrans eſt imputatus *Tusc. littera R. concl. 731. Hoſtien. & summa Silueſt. in loc. cit.* & omnia uerè & absq; dolo. Et potiſſimum debent exprimi articuli ſubſtantiales, ita quod Papa ſcire poſſit totius proceſſus ſubſtantiam. *Gloſſ. in cit. cap. super litteris de reſcript.*

13 Sexta. Si tres ſententię latę ſint in aliqua cauſa, debet de illis fieri mentio licet aliqua ipſarum nulla ſit. *Tusc. dicta litt. R. concl. 724. num. 6.*

14 Septima Licet dolus in dubio non pręſumatur *Farin. q. 89. n. 3* præſumitur tamen in iis, quæ de de ſui natura ſunt illicita & reprobata *vt ſubdit ibidem num. 77* & in eo, qui aliquod agit contra Iuris diſpoſitionem, & prohibitionem *ibid. nu. 81.*

15 Octaua. dolus, & fraus præſumitur ex taciturnitate, & diſſimulatione eorum, quæ ſi fuiſ-

ſent

ſent expreſſa, actus non ſic ad fauorem agentis fuiſſet celebratus *Farin. eodem loc. cit. n.* 111.

16 Nona. In reſcriptorum materia Dolus præſumitur contra vera tacentem, & falſa exprimentem. M*aſcard. de prob. concl.* 532. *n.* 35. & 37 & *n.* 70. vbi extendit doli præſumptionem contra eum, qui apud Principem generalibus verbis vtitur, ipſum de omnibus ſigilatim certiorem non faciens.

18 Decima, Dolus in eo præſumitur, qui occultat rationes, ſcripturas, & huiuſmodi, *Idem Maſcard. in dicta concl.* 532. *nu.* 136. *per Bald. in conſ.* 80. *Vol.* 3.

His poſitis concluſionibus abſq; vlla hæſitatione affirmare auſerim doloſam vtiq; fuiſſe, & eſſe impetrationem prędicti Breuis, nullumq; beneficium potuiſſe reum ex ipſo conſequi *iuxta diſpoſitionem dicti cap. ſuper litteris*. Patet. n. dolus ipſius in præallegata ſubtractione decima concl. præcedenti, & per quominùs non ſine dolo dicendum eſt eam fuiſſe tacitam, quia ſi fuiſſet expreſſa, nullo vtiq; reſcriptum reportaſſet nam defficiēte proceſſu, cauſæquoq; cognitio deffic ficit, & per talem ſubtractionem punitur delinquens non ſolùm pæna ammiſſionis cauſæ, & beneficio appellationis cum habeatur pro con-

Digitized by Google

feſſo, & cõuicto, ſed inſuper punitur pena extraordinaria, imò punitur de falſo *vt per optimè Guazz. ad defens. defenſ. 16. omnino viden. Blanc. in pract. crim. de iudic. publ. nu. 32. f. mihi 68, & conferunt tradita per* Miſſinger. *in obſ. 11 fol. mihi 9. cent. 1. & ſequent Boer. deciſ. 15. Vbi de Ammiſſ. actorum ex culpa* Iudicis, *vel partis*.

Et ſecluſo etiam dolo non excuſaretur a uitio ſubreptionis, quæ clara reſultat ex taciturnitate delicti, ex taciturnitate tertiæ ſententiæ, & ex aliis falſitatibus, quæ minutatim non reffeguntur, quia iam Aduocatus, qui tunc tuebatur iura fiſci, minùs cautè receſſit ab hoc ſubreptionis articulo per conſenſum in iuriſdictionem vt infra dicetur. Vnde in hac Obſeruatione ſatis.

OB-

OBSERVATIO SEPTIMA.

Circa appellationem, quam reus interpoſuit à formatione proceſſus,& carceratione contra eum decreta, & executa de mandato D. Nuncii Apoſtolici coram D. Epiſcopo T. Vno ex Iudicibus per antedictum breue Delegatis.

DIcitur hanc appellationem fuiſſe ipſo iure nullam: Primò quia fuit calumnioſè interpoſita ad ſubterfugiendum iudicium D. Nuncii poſtquam, ſubiiciendo ſe Conſtituto, Reus iam conſenſerat in ipſius Iuriſdictioné (à qua nihilhominus declinare non poterat) & in tempore, quo erat iam confeſſus, & conuictus de culpa prædictæ ſubtractionis; Vnde locus non erat prætenſæ appellationi, de qua ſupra quia, ét ſi aliquis deffectus quoad ordiné in prędicta proceſſus formatione extitiſſet, fuit omnimodè ſanatus per eamdem confeſſionem eiuſdem rei *vt tradit Farin, De reo confeſſ. q. 81. n. 5.*

2 Secundò nullaquoque fuit ex eo quod fuit interpoſita ad iudicem inferiorem *Scacc.de appell.q.2.& omnes paſſim.*

4 Sed quid dicam ad iudicem inferiorem? dicam ad non iudicem: nam in actis geſtis per D, Nuncium, eiuſque Tribunal nulla ſomniari poterat iuriſdictio in prædicto Iudice Delegato,

Nec dicatur Iuriſdictioné eius fundari in aſſerta commiſſione Apoſtolica propter clauſulas cum omnibus annexis, conexis &c. & alteram (Quam,& quas)

5 Nam ſi loquamur de connexione; In facto nulla adeſt connexitas inter quæſtionem principalem circa maledicentias,& aliam circa subtrectionem publicarum ſcripturarum; Connexa .n. illa dicuntur,quæ ſunt eiuſdem naturæ, & quando nihil poteſt fieri contra vnum ex indiuiduis, quin fiat contra alterum,ac aliàs quando non eſt diuerſa ratio,factaq;ſint adeò diuerſa ut ſeparationem recipiant.*Barboſ.tract.var.clauſ.*38.*n.*3.*Farin,in repert,Iudic,q,*83,*n,*26,*Menoch, de Arbitr,cas,*95,*lib,*3,*&* *q,*45,*Boſſ.in prax, crim, tit, de foro competen.numer,* ...., & alii de hac materia ſcribentes ex quibus certa deſumitur concluſio, quod ea ſola dicuntur connexa,quæ ad unum finem tendunt, & quorum vnum ſine alio ſtare

non

non poteſt; ſed in caſu propoſito diuerſum eſt factum, Diuerſa actio, Diuersũ Tribunal, & finis diuerſus in punitione delinquentis.

4 Et ſi connexitatis argumentum deſumatur ab effectu, nempè: quia probata dicta ſubtractione, & reo condemnato ſuper ea, oriatur ad fauorem fiſci Epiſcopalis exceptio peremptoria impediẽs vlteriorem progreſſum cauſæ huiuſmodi. Reſpondetur hãc eſſe connexionem remotam, quę non officit, ut benè ſubdit *idem Barboſ. loc. ſupra cit. n. 8*. Et multò minus officit: dum patet ad ſenſum, quod in Tribunali Nunciaturæ non fuit punitus ipſe reus, quia ſubtraxerit in ſpecie probationes fiſci ſuper maledicentiis, ſed vindicatus eſt ſolus eiuſdem Tribunalis contemptus, qui Vindicatus eſſet in ſubtractione cuiuſcumq; alterius ſcripturæ ab eadem Curia ſubtractæ.

5 Neque obſtat aſserta clauſula. Quam, & quas, nam licet importet amplam facultatem, ita vt delegatus poſſit cognoſcere quamcumq: litem non ſolum motam, ſed etiam mouendam, *vt reffert. Barboſ. tract. Var. clauſ.* 121. *n*. 4. reſtringitur tamen ad perſonas, & res expreſſas, vt ſubdit *idem numer*. 29. nec operatur circa rem diuerſam. *Mart. de clauſ. clauſ.* 120. *num*. 20.

6 Fa-

Fateor tamen vt ſupra dixi, quod ex facto ſubtractionis ſpecialis proceſſus, de quo supra, duæ oriuntur actiones, nempe vna, quæ competit fiſco Nunciaturæ propter contemptum illius Apoſtolici Tribunalis, & alia, quæ competit fiſco epiſcopali pro executione rerum iudicatarum ſuper quæſtione obtrectationum.

6 Sed hoc non parit aliquam connexionem; poteſt enim, & debet utraq; actio coram diuerſo Iudice intentari, nec poteſt unus alteri inhibere ad impediendam proſecutionem Iudicii ſuper actione illa diuerſa; licet ab eodem facto promanante, *Farin. de var. & diuerſ. quæſt. q. 100. à num. 154. & ſequen*, & *ſubdit nu. 205*. Quod actio vna non nocet alteri, etiam ſi adſit conformitas aliqua; Nec aliter ſentit *Salgad. de reg. protect. vi oppreſſ. appell. part. 4 cap 3. num. 208. & ſequent. & vltra exẽpla de quibus in l. 1. C. Quãdo Ciuil. actio crim. præiud. & in clem. de cõsang. & affin. & cõfert per optima deciſio Boer. 286. num. 4.* vbi limitando regulam quod delinquens debet unicam pænam ſuſtinere, dicit ipſam fallere quando factum unum continet duplicem delicti ſpeciem inter ſe diſtinctam.

Quare D. Epiſcopus T. malè, & nulliter prædictam appellationem admiſit, & eam admitten-

ten-

rendo (cum nihil de hoc negotio in ſua commiſſione mētio fieret) dicitur ſibi iuriſdictionē uſurpaſſe, & pro hac uſurpatione non eſt immunis a pęna pro modo talis usurpationis ut infra dicetur in *9. obſeruat. n. 2.*

OBSERVATIO VIII.

Circa appellationem pro parte fiſci interpoſitam à tacita reiectione exceptionis præallegatæ ſubtractionis antedicti proceſſus ad Tribunal Nunciaturæ.

Quæritur primò an ſit iuſta.
Secundò an ſit valida, quia interpoſita ſit ad Tribunal prædicti D. Nuncii.

1 AD primam dico non extare dubium de ipſius appellationis iuſtitia, dum à reiectione exceptionum ſiue expreſſa, ſiue tacita per proceſſum ad ulteriora appellationem dari notorii iuris eſt, & docet in ſpecie *Marcheſ. de commiſſ. par. 1. sup. num. 129. & infra num. 155.* & multò magis debuit dari in presenti casu in quo agitur de exceptione peremptoria impeditiua prosecutionis iudicii; Vnde reiectio eiuſdem

dem intulit grauamen irreparabile, & per conſequens appellabile. *Innocent. ad cap ſuper litteris de reſcript. nu. 39.*

Ad ſecundã videtur obſtare *textus in cap. ſtuduiſti de officio legati*; in eo etenim expreſsè cauetur ne legatus se ingerat in causa per Papam ſpecialiter delegata. Sed tamen circumſcripto iure communi; ſpeciale eſt in Nuncio Apoſtolico Venetiarum; nam ipſe vltra facultatem, Patriarchales, Primatiales, Metropolitanas, Cathedrales, Colleggiatas, Parochiales, Monaſteria tàm virorum quàm mulierum, Prioratus, Prepoſituras loca ſecularia, & regularia quantumuis exempta, Hoſpitalia, capitula conuentus, uniuerſitates, Colleggia, & perſonas eorundem uiſitandi, & inquirendi.

Refformandi, mutandi, corrigendi, de nouo condendi, condita confirmandi, abuſus tollendi, & diſciplinam eccleſiaſticam reſtituendi.

Concilii Tridentini decreta, ubi non dum fuerint introducta proponendi, propoſitaque cuſtodiri præcipiendi.

Seculares, & Regulares ad debitum uitæ modum reuocandi.

Contra inobedientes, falſarios, usurarios raptores, incendiarios, alioſque criminoſos inqui-

rendi

rendi, puniendi, tàm per viam denunciationis, & accuſationis, quàm ex officio, & eos reſpectiuè abſoluendi.

Citandi, monendi, inhibendi, pęnas minorandi, inobedientes aggrauandi.

Interdictum eccleſiaſticum apponendi, & relaxandi.

Cauſas Delegandi.

In integrum reſtituendi.

Iuramenta relaxandi ad effectum agendi

A quibuſuis cenſuris, & pænis ſimpliciter, uel ad cautelam abſoluendi.

Homicidas non uoluntarios, periuros, & in quouis delicto carnis flagitioſos abſoluendi, exceptis tamen caſibus, de quibus in Conſtit. Sixti V ſuper temeraria Thori ſeparatione.

Super quacumque irregularitate ex delicto proueniente, non tamen ex homicidio uoluntario, hereſiq; diſpenſandi.

Extra tempora ad ordines ſacros ſe uolentibus promouere (ſi tamen arctati exiſtant) diſpenſationem concedendi.

Cum corpore Vitiatis diſpenſandi.

Studere Volentibus (non tamen beneficia perſonalem reſidentiam requirentia obtinentibus) licentiam ad triennium indulgendi.

Lit-

Litteras (in forma ſignificauit) concedendi contra ocultos malefactores. Notarios, & Tabelliones conſtituendi.

Legitimandi patientes deffectum natalium ſine tamen præiudicio venientium ab inteſtato.

Indulgentias in una eccleſia, vel capella, & in uno anni feſto per quinq: annos, & quinq; quadragenas concedendi.

Vota omnia (exceptis caſtitatis, & religionis votis) commutandi.

In loco interdicto celebrandi, & celebrare faciendi facultatem concedendi.

Sepulcrum Dominicum viſitare uolentibus licentiam dandi.

Prohibitis temporibus, lacticinia, & carnes comedendi licentiam concedendi.

Quoſcumq; (ad effectum gratias conſequendi) à cenſuris, & pænis abſoluendi.

Vices ſuas in toto, uel in parte alteri committendi, & delegandi.

5 Quod attinet ad cognitionem cauſarum, in qua diſputatio ſe offert in preſenti caſu, poteſt ipſe D. Nuncius cognoſcere quaſcumq; appellationes interpoſitas etiam à Delegatis Apoſtolicis *vt tradit Ferret. (facultatem hanc indiuidualiter*

reſ-

reſſerens)in conſ.270.n.5.Monald.in conſ,87.nu.2.l.1. Vbi in terminis. Quod poteſt prædictus D. Nuncius uigore, ſuarum facultatum cauſas per ſignaturam Iuſtitiæ delegatas, (expirata Iuriſdictione) aliis delegare. Et ponit falcem ad radicem infraſcriptum tranſumptum ex facultatibus prænnarratis Moderni D, Nuncii. videlicet.

Quaſcumq; cauſas eccleſiaſticas proffanas, ciuiles, & mixtas ad forum eccleſiaſticum quomodolibet pertinentes, & beneficiales ſine præiudicio Ordinariorum quoad cauſas huiuſmodi in prima inſtantia coram eis iuxta ipſius Conc. Trident. decreta cognoſcendas, tàm per uiam ſimplicis querelæ, quàm etiã quarumcumq; appellationum à quibuſcumq; Iudicibus ordinariis, ac etiam à ſede prædicta delegatis interpoſitarum, & dicto durante officio interponendarum motas, & inchoatas, ac interim inchoandas cum omnibus inciden. & dependen. emergen. annexis, & Connexis, etiam ſummariè, ſimpliciter, & de plano, ac ſine ſtrepitu, & figura Iudicii ſola facti veritate inſpecta, terminiſq; ſubſtantialibus vnico contextu, vel etiam non, ſeruatis, ſ d illorum loco præfſixo termino arbitrio tuo proceden., Audien., fineq; debito terminan. cæteris ommiſſis.

6 Vndè appellationem antedictã ex vtroq; ca-

pite iuſtam, & validam fuiſſe, & eſſe, irrefragabili ratione concluditur.

6 Sed hic obiter quæritur, an præallegata facultas D. Nuncii quoad cognitionem cauſarum vnquam expiret, & an expirare dicatur per iudicium latum à ſuo Auditore in ſecunda inſtantia?

Pulcrum utiq; et elegans fateor eſſe dubium, quod tamen facili methodo, & benè reſolui crediderim ſi aduertatur quod facultas prænnarrata fuit à Summo Pontifice conceſſa Nunciis Apoſtolicis huius Sereniſſimi Dominii ad uota Excellentiſſimi Senatus, qui in eadem obtinenda propexit ad commodum ſubditorum, quos noluit trahi poſſe ad litigandum extra dictum Dominium, ne litigantes impotentes ad ſuſtinendum litis onera & exceſſiuas expenſas occurrentes, & neceſſarias in alienis iuriſdictionibus, cogerêtur, aut cogantur rationibus ſuis cedere, ac aliàs iura ſua in obliuionis monumento ſepelire, uel deperdere; Et hinc docet quotidiana praxis, quod ſi aliquis ſubditus impetret aliquod reſcriptum obligatorium collitigantis ad comparendum, ſeu litigandum extra dominium ipſum, ſtatim committitur impetranti, ut ſub pæna publicæ indignationis eiſdem impetratis renunciet.

Sic

Sic igitur pro reſolutione dubii propoſiti cenſeo diſtinguendum , Quod ſi facultatem ſuam D. Nuncius exerceat in cognitione indiuiduali cauſarum, eas perſonaliter cognoſcendo; Vtiq; per talem cognitionem dicitur functus eſſe officio ſuo, expirauitq: iuriſdictio illius in illa pręciſa cognitione, ſed non prohibetur poſtea eamdem cauſam aliis Delegare.

7 Si autem non ipse, ſed eius Auditor cauſas ipſas cognoſcit, non expirat dicta ſua iuriſdictio neq. in illa cognitione, quia Auditor, & Nuncius non ſunt vna, & eadem perſona, nec faciunt unum, & idem Tribunal, ut faciunt epiſcopi, Archiepiſcopi, & Patriarchæ cum eorum Vicariis; Sed Auditores prædicti Iudicant ſemper uti Delegati; prout in decidendo iuriſdictionem delegatam eos habere *tradit Ferrettus in conſ.* 155. & actus Delegationis non eſt ſufficiens ad extinguendam præallegatam facultatem D. Nuncii, nec ea vnquam extingu tur durante eius officio, repræheſentat enim ipſam ſanctam Sedem Apoſtolicam, cuius auctoritas perpetuò viget, & eodem modo, quo Signatura Iuſtitiæ in Alma Vrbe committit cauſas appellationum non semel, ſed quotiès fuerit opus, poteſt & idem D. Nuncius, durante officio, in caſuum ſimilium contingen-

gen-

Digitized by Google

gentia eiſdem committere. Et hinc uidemus quotidiè in praxi, quod ſi lata ſententia ab Vno Auditore, ſi poſtea Auditor ille à curia diſcedat, Auditori succeſſori committitur causa appellationis à dicta sententia lata per præceſſorem, & in facti contingentia, reportaui ego tres ſententias conformes fauorabiles ordine ſucceſſiuo latas à tribus diuerſis Auditoribus; Quorum unus ſucceſſerat alteri in munere Auditoratus) in una Variſca concordien. in materia optionis.

Sed dum de Auditore Nunciaturæ Apoſtolicę loquimur, ſi quis plura de ipſius iurisdictione, & auctoritate ſcire deſiderat. Videat infraſcriptum *ſupra citatum conſ. Ferret.* quod uti ſingulare in hac materia exẽplarũ ad litteram dare cenſui, & tale eſt ut ſequitur uidelicet.

Super articulo nullitatis proceſſus ex allegato defectu iuriſdictionis, Quæ oppoſitio non procedit; quia certum eſt, quod Legatus in prouincia poteſt cognoſcere de cauſis ad eum per appellationem deuolutis tã de iuri communi c. decreto 2. q 6. per quẽ text. ita dixit Albert. de Roſ. in Dictionario ſuo in Verb. legatus quàm ex tenore facultatum, etiam ſi eſſet appellatum ad Papam. Sed D. Nouella a ſententia D. Auditoris noſtri appellauit ad Legatum, vt conſtat in primo proceſſu. Ergo ſequitur quod di-

xi

xi. Ergo poteſt de cauſa ſuper merito deuoluta per appellationem cognoſcere, ex quo in Prouincia, & toto Dominio Venetorum habet ordinariam cap. 2. de off. leg. lib. 6. Nec obſtat quod R. D. Paulo Borgaſio Epiſcopo .. imoſienſi fuerat tantum commiſſa nullitas proceſſus, & ſententiæ dicti Auditoris, quã idem vobis remiſit; Quia reſpondetur, quod Legatus poteſt cognoſcere de negotio principali, & illud decidere uirtute dictæ appellationis, Quod negotium etiam fuit per partem aduerſam expreſſo conſenſu coram eadem deductum, Et ſuper illo ſeruati omnes termini etiam cum conſenſu dictæ Nouellæ appellantis: Et ſepè etiam monuit partes ad ſententiam in meritis cauſæ, vt conſtat ex proceſſu; Ex quibus conſtat de iuriſdictione, quæ etiam per expreſſũ conſenſum Partium fuit prorogata. l. prima ff. de Iud. l. cum quædam puella ff. de iuriſd. omn. Iudic. cap. P. & G. de officio Delegati.

Nec obſtat Lex Conſenſus C. de de iuriſd. omn. iud; quia loquitur in illo, qui penitus caret Iuriſdictione, cui conſenſus priuatorum illam dare non poteſt, & quod non eſt, prorogari non poteſt.

9 Sed Legati iuriſdictio eſt in toto Dominio ordinaria dict. cap 2. de off. leg, & conſtat per litteras Apoſtolicas facultatis. Ergo eſt prorogabilis dicta leg. prima. Nec obſtat ſi obiiciatur quod Auditor

Le-

Digitized by Google

Legati faciat unum, & idem Tribunal cum ipſo Legato (*prout de Vicario, &* E*piſcopo dicitur in ca.* 2. *de conſ.l.*6. *& in cap. Romana in princ. de appell. eod.lib. Et quod propterea ſententia dicti Audito-ris non potuerit ad Legatum appellari, ut dicitur in dictis iuribus.*

Quia reſpondetur hanc obiectionem non probari iure, nec ratione; ſed ſolùm reperitur deciſum in Archiepiſcopo, epiſcopo, & Patriarca habentibus Vicarios Generales. De Auditoribus verò minimè, nam Auditores Papæ in Sacro Rotæ Auditorio habent ordinariam in cognoſcendo, ſed delegatam in decidendo ſecundum Gloſſ. Communiter approba-tam in clem. Auditor de reſcri. Idem Spec. in ti. de offic. ord. & de offic. Audit. & Felin. poſt alios in rub. de reſcript. & de off. Deleg. & in cap. non-nulli § ſunt, & alii colum. 15. de reſcript. in quar-ta fallen. *vbi extendit hanc concluſionem ad Au-ditores dictorũ Legatorum. Quia Auditores non fa-ciunt idem Tribunal cum* Papa, *ſed ab illorum ſen-tentiis, quas tanquam Delegati eiuſdem proferunt, ad Papam appellatur iuxta l. à Iudice C. de Iudic. Cap. Paſtoralis. de offic. Deleg. c. cum cauſam de ap-pell.*

11 *Ita dicamus de Auditoribus datis, ſeu depu-tis per legatos, quod habeant ordinariam in co-*

gno-

gnoſcendo, ſed delegatam in decidendo, et ideò ab illorum ſententijs appellatur ad Legatos prout ſupra obſeruatũ fuit. Quorũ auditorum Iuriſdictio potius conſiſtit in facto, De ſtilo, et conſuetudine, quàm de iure vt poſt alios concludit Card. in d. clement. Auditor in 2. qu. in fin. colum. 3.

12 Et quod Auditor non faciat idem Tribunal cum Legato probatur; quia ille eſt propriè Auditor, cui media cauſæ committuntur, Velut Audiat, et dicto Legato refferat cap. ſuper queſtionem §. Verum et §. porro, vbi Abbas, et alij not. de off. Deleg. et ſpec. in tit. de auditore, et nullam habet Iuriſdictionẽ vt ibi legitur, et notatur; et declarat Card. in loc. prealleg. qu. 11. Undè abſurdum eſſet dicere. Quod talis faceret idem Tribunal cum Legato. Quomodo ergo auditores Legatorũ vtant ur Iuriſdictione in cognoſcendo, et decidẽdo cauſis credo illos ſumere fomentum Iuriſditionis ſuæ etiam per mandata, decreta, et citationes, quæ quotidiè emanant à cancellaria Legatorũ cum clauſula, quod moniti, et citati compareant coram Legato, vel ſuo Auditore iuſtitiam recepturi: per quam clauſulam Auditori demandatur iuriſdictio ſpecialitèr in illa cauſa L. prima §. qui mandatam ff. de off. eius &c.

Quæ ceſſant in Vicarijs epiſcoporum, quia ipſi deputan-

G

putantur cum territorio, & à iure recipiunt eandem poteſtatem, quam in ciuilibus habet epiſcopus cap. ſua de offic. vic cap. 1. & 2. eo. l. tit. lib. 6 vel dici poteſt auditores legatorum, quia deputantur ad vniuerſitatem cauſarum legationis, æquiparari ordinarii l. cum prætor ff. de iudic. l. legatus ff. de off. proconſ. & leg. cap. cum cauſam de appell. & hoc in cognoſcendo. Sed in decidendo delegatis, vt ſupra dictum eſt de auditoribus ſacri Palatii, & hoc etiã virtute dictæ clauſulæ appoſitæ in omnibus citationibus, & mandatis legatorum, de qua dixi ſupra.

14 *Unde ſequitur quod legatus, ad quem à ſententia ſui auditoris fuit appellatum, poteſt ex iure deuoluto per ſe de illa cognoſcere, uel alteri delegare, vt probatur in l. 1. Codic. qui pro ſua iurisd. ubi cyn. Oldoff. Bald. & Salic. notant ad hoc illum tex. & ita arguit Gloſſ. 3. per dictam l. & per tex. in cap. iudex de off. deleg. lib. 6.*

15 *Probo alia ratione quod auditor non faciat idem Tribunal cum legato; quia legatus non poteſt creare Vicarium cum iuriſdictione ordinaria, & ita conſuluit Petrus Philip de cor. praeſ. 48. latiſſimè col 2 uerſ. circa ſecũdã limitat. & eſt ratio quia licet legatus de latere æquiparetur Proconſuli, quia vterq; habet ordinariam dict. c 2 de off. legati l. 6 Tamen quia ſunt temporales non dant Vicarios.*

qui

qui habent ordinariam, ſed benè Archiepiſcopi, & epiſcopi, quia ſunt perpetui. Et iſta opinio Corn. videtur mihi verior contra Abbat in cap. nouit. col. 1. de off. legati. Unde non eſt mirum ſi à ſententia auditoris legati appellatur ad ipſum, ex quo auditor habet delegatam in decidendo dict. leg. à Iudice Cod. de Iud. & d. cap. paſtoralis in princ. & ex prædictis ſequitur quod proceſſus coram R. Legato formatus eſt validus.

16 Sed poſito prout certum eſt poſſe vni Auditori committi cauſam appellationis à ſententia lata per Auditorem præceſſorem. Quæritur, an ſit neceſſaria ſi eſſet delegandus alius iudex extra Tribunal; et ratio dubitandi deſumitur à praxi, quod re vera fiat, & ſignetur ſpecialis cōmiſſio etiā, quod ſit delegandus nouus Auditor.

Dico ego non eſſe præcisè neceſſariam talem ſignaturam in delegatione Auditoris; quia eatenùs eſt neceſſaria, quatenùs per eam probatur ipſa delegatio, ſeu delegata iuriſdictio, ſed Auditor ſatis ſuperque probat, & conſtare facit de ſua iuriſdictione delegata ex eo quod ipſam exercet publicè, palàm, & ſub oculis ipſiusmet Nuncii delegantis, Vtitur ſuo ſigillo, & alios actus iuriſdictionales in eiuſdem conſpectu gerit, prout per actus con ſimiles iuriſdictionem

Digitized by Google

delegatam probari *tradit Maſcard. de prob. concl. 493. n. 1. vol. 1.*

At cum agitur de Iudicis delegatione, qui iuriſdictionem exerceat extra dictum Tribunal, tunc eſt neceſſaria ſpecialis, & præciſa commiſſio ſignata manu D. Nuncii; eaque debet inſeri in citatione, quæ vigore ipſius relaxari contingat, aliàs citatus comparere non teneretur *ad tradita per Vant. de nullit. ex defect. iuriſd. ord. num. 16. & 17.*

Et hinc; Si quæratur, an inhibitio relaxata ab eodem Tribunali vigore anteſcriptæ appellationis ſit valida; dum non fuit ſubſcripta à D. Nuncio, ſed ab Auditore, Reſpondetur eſſe validam; quia cum fuerit relaxata ſub nomine eiuſdem D. Nuncii, & ab ipſius cancellaria cum illa clauſula, quod citati comparerent coram eodem, uel coram Auditore; Intelligitur idem Auditor proceſſiſſe uti delegatus, *iuxta tradita per Ferret, in ſupraſcripto conſil*, & ceſſat omne dubium de ipſius iurisdictione, licet cauſa præsens fuerit iudicata ab aliis Auditoribus præceſſoribus; cum ipſe nouus eſſet in illius cognitione; & ſi non poſſet eſſe dubium de iurisdictione D. Nuncii Delegantis, neque suspicari poterit de iurisdictione ipſius Auditoris Delegati etiam quod

non

non fuerit in eius perſona ſignata ſpecialis commiſſio in ſcriptis redacta; cum ea ſatis ſuperque probetur per actus anteſcriptos.

OBSERVATIO IX.

Circa ſententiam D. epiſcopi T latam poſt appellationem, & inhibitionem obtentam à fiſco in Tribunali Nunciaturæ.

HAEc ſententia duplex continet factum, quorum vnum reſpicit intereſſe fiſci Nunciaturæ quatenus reuocantur acta in eo Tribunali geſta ſuper delicto ſubtractionis proceſſus, de quo ſupra alterum verò concernit intereſſe fiſci epiſcopalis ſuper quæſtione maledicarum obtrectationum prædictarum quatenus ab eiſdem abſoluitur reus, & condemnatur fiſcus in expenſis.

Et dum quæritur an ſententia ipſa ſit valida; poſſet Generaliter reſponderi eſſe nulliſſimam ex defectu iuriſdictionis; Data enim doloſa impetratione reſcripti commiſſionis eiuſque ſubreptione, quam ſupra latè probaui in ſexta obſeruatione debuit impetrator carere omni commodo ex eodem reſcripto, & per conſequens nulla

nulla fuit ipſius delegati iuriſdictio.

Specialius tamen extra hunc articulum, exquirendo defectus eiuſdem ſententiæ iuxta utrumque factum.

Quod attinet ad intereſſe fiſci Nunciaturæ, reperio adhuc illam eſſe nullam ex defectu iuriſdictionis; nam cum ipſe iudex non poſſet excedere fines ſuæ commiſſionis *ad tradita per Monal. conſ. 68. num. 55. lib. 1. Farinac. in deciſ. 629 num. 1. in recentiſs. poſthum.* & de facto proceſſus formati ſuper ſubtractione præallegata nulla in dicta commiſſione mentio fiat, neque fieri potuerit dum fuit impetrata longes antea quam formaretur ipſe proceſſus neque potuit in eodē facto ſe ingerere ſine uitio uſurpatæ iuriſdictionis, pro qua, ultra nullitatem actus uigore ipſius geſti, non eſt immunis à pena, *prout tradit Vant. de nullitat. ex deff. iuriſd. ord. in princ. & melius n. 18.*

Quo uerò ad intereſſe fiſci epiſcopalis, dico inſuper nullam ex infraſcriptis.

3 Et primò eſt nulla, quia lata fuit extra locum iuriſdictionis *vt circumſcripta auctoritate prax. Cenuen. Campanil. & aliorum reſoluit textus ipſe in cap. ſtatutum de reſcript. lib. 6. in hac uerba videlicet.*

In

In nullo quoque caſuum prædictorum iudex extra ciuitatem, ſeu diœceſim, in quibus deputatus fuerit, citet partes, neque de cauſa ſibi commiſſa cognoſcat, niſi ad id expreſſus acceſſerit earumdem aſſenſus, neque alibi quàm infra illas, & perſonis deſignatis ſuperius, committat quomodolibet uices ſuas.

Hinc autem aduocatus fiſci nedum non conſenſerat quod cauſa iſta pertractaretur P. ſed conquærebatur in actis de ſibi defficientia copiæ iudicis: Incautus tamen fuit dum huic diſordini remedia iuris in tempore congruo non adhibuit.

2 Eſt nulla ex capite attentati; eſt etenim lata in ſprœtum inhibitionis relaxatæ à Tribunali Nunciaturæ uigore ultraſcriptę appellationis; inhibitio etenim ipſa timeri debuit, etiam quod non conſtitiſſet de iuſtitia eiuſdem appellationis, & non timendo dicitur ius, iudicem, et partem deluſiſſe, *ut tradit Coccin. deciſ. 90. Roias deciſ. 324. in fin. Farin. deciſ. 670 num 1. in recentiſs Achill. de Graſs. decis. 29. de appell. & Textus ipſe in cap. non solùm §. illa uero de appel. in 6 ibi: Tunc enim quidquid poſt inhibitionem huiuſmodi fuerit innouatum, eſt (licet cauſa eadem non ſit uera) per eundem appellationis iudicem ante*

Digitized by Google

te omnia in ſtatum priſtinum reducendum.

5 Nec dicatur non fuiſſe prædictam inhibitionem timendam, quia emanauerit à iudice incompetenti *ex Lancellot. de attent. in* 11. *ampl. num.* 15. *& ſequenti*, quia D. Epiſcopus ſimilem deffectum incompetentiæ D. Nuncii credere, aut fingere non potuit, ſunt enim notoriæ in hoc Sereniſſimo Dominio facultates eiuſdem, ita quod nullus ſubditus poteſt de ipſis allegare ignorantiam.

6 Et dato etiam, quod aliqua de ipſius competentia dari potuiſſet dubitatio; (quod negatur) debebat, & debuit nihilhominùs ab ulteriori proceſſu abſtinere, donec de ipſius inhibitionis iuſtitia ſeruatis ſeruandis cognoſceretur, *vt ſubdit idem Lancellot. ibidem num.* 16.

7 Tertiò quia fuit lata ſine probationibus, & ſine ſubſtantiali proceſſu *Van. de nullit. ex defect. proceſſ. ubi plures alii desumuntur ad rem noſtram deffectus.*

8 Quartò quia non fuerunt admiſſę probationes fiſci, *Farinac, decis,* 897, *num,* 2, *in nouiſſ*, & maximè ſi inſpiciatur releuantia prædictarum probationum, quæ conferrebant ad impediendam proſecutionem iudicii, *ut docet Farinac, decis,* 229, *num,* 2, *poſt tom, de falſit, Ubi, quod deficiente*

Digitized by Google

ficiente proceſſu, cauſæ quoque cognitio deſſicit.

Quintò Inſuper grauamen aliud infertur ex ipſius ſententiæ inconſideratione, quæ benè deſumitur ab eo, quod D. iudex reſtituit in priſtinum reum, ut innocentem ab omnibus imputationibus, prout erat ante primam ſententiam, & non aduertit hanc reſtitutionem de iure, & de facto fuiſſe, & eſſe impoſſibilem, dum reus ipſe ſecundam ſententiam condemnatoriam approbauerat in omnibus ſuis partibus per actualem executionem; Vndè circumſcribi, & reprobari ampliùs non poterat. ex uulgat. reg ſemel approbatum, &c.

Sextò. Cernitur notoriè iniuſta in puncto condemnationis expenſarum, condemnatio etenim hæc eſt de directo contra regulam, quod fiſcus Victor non repetit, nec uictus condemnatur in expenſis, *Peregr. de iu. fiſc. lib.7. tit. 4. num.* 15. & multò minùs in preſenti caſu poterat fiſcus condemnari, dum habebat, & habet intentionem fundatam in tribus ſententiis condemnatoriis rei; pro quibus vtique eſt præſumendum, & eò magis quod una ipſarum fuit approbata per eumdem reum, ut ſupra dixi in tertia obſeruatione.

Nec dicatur iuſta talis condemnatio propter

Digitized by Google

contumaciam fiſci non tradentis reo prætenſam copiam (quo caſu uidentur poſſe geſta in prima inſtantia annullari , & reum ipſum abſolui, *vt tradit Barboſ. ad conc. ſeſſ. 24. cap. 20. num. 76. & Gonzal. quem ipſe citat in Gloſſ. 27. num. 41. ad reg. 8. cancell.*) nam imputari non debet ei per quem non ſtat, ſi non faciat, quod per eum fuerat faciendum *cap. imputari de reg. iur. in 6.* & ſi non ſtetit per fiſcum dicti proceſſus tranſportatio, ſed ſtetit per ipſum reum, ut tranſportari non poſſet, quia illum ſubtraxit, & combuſſit, non debuit de hac culpa puniri fiſcus, ſed reus ipſe; culpa etenim debet tenere ſuos auctores ex Vulgatis.

At quæro. Quomodo ſomniari poterit in fiſco conſimilis contumacia, ſi copias prædictas abſque aliqua contradictione eidem reo tradidit, dum priora iudicia (de quibus ſupra) protractarentur? Ad quem finem præſumetur proceſſum ipſum fuiſſe occultatum à fiſco, dum ad ipſius fauorem latæ fuerant tres ſententiæ condemnatoriæ?

Vlterius. dicetur ne, quod fiſcus fuerit iuſtè in expenſis condemnatus, quia prima ſecunda, & tertia ſententia lata, ſeu latæ fuerint ſine probationibus? nequaquam. Nam ex actis apparet

rēt probationes, proceſſum ipſum fuiſſe producnctum, & poſt productionem fuiſſe quoque in cauſa concluſum de communi partium conſenſu.

Sed ſi fuit iniuſta talis expenſarum condemnatio; peior fuit ſubſequens earumdem exceſſiua taxatio, & peſſima fuit executionis relaxatio, dum omnia hæc geſta fuerunt in ſpretum prioris, & alterius inhibitionis relaxatæ ab hoc Tribunali Nunciaturæ.

Nec dicatur Tribunal ipſum non fuiſſe competens, & propterea inhibitiones ab eo promanatas non fuiſſe timendas; quia de eius competentia nullum cadebat dubium, ex iam dictis, & ſi quod dubium extitiſſet (quod omninò negatur) adhuc fuit nulla, & iniuſta executio prædicta ex capite attentatorum propter appellationem, quæ iam fuerat interpoſita ab ipſa ſententia diffinitiua, in qua ius ipſum deffert appellationi.

Nec officit ſi replicetur hìc agi de ſententia abſolutoria inappellabili de conſuetudine; nam cauſa præſens iam erat effecta appellabilis tàm pro fiſco, quàm contra fiſcum, vt patet ex iudiciis prænnarratis, vndè remanet talis, vt dixi in quarta obſeruatione (ſi tamen locus fuiſſet vl-

 teriori

teriori cognitioni (cui non erat amplius, ſtante prçallegata proceſſus ſubtractione.

Vndè concludo, quod malè, & nulliter D. iudex hic proceſſit, & iudicauit; nec immunem crederem à pçnis malè iudicantium, *quas refſfert Franc. Marc. in deciſ. parlam. Delph.* 684. *par.* 1. *Foller. in prax. crim. Rub.* 1. *&* Modern. *auctor in ſuo tract. de iuſt. Vulner.*

OBSERVATIO X.

Circa decretum reuocatorium antedictæ ſententiæ latum per modernum Auditorem Nunciaturæ.

REuocatio attentatorum aliquando fit uia ordinaria, reuocanturque tempore diffinitiuæ cum ipſo negotio principali.

Aliquando uerò reuocantur uia extraordinaria, & priuilegiata ante concluſionem in cauſa, ac aliàs diſiunctim ab eodem principali negotio, ut diſtinguendo tradit *Marant. de ordin. iudic. part.* 6. *act.* 2. *num.* 396. *Veſtr. in prax. lib.* 8 *cap.* 4. *num.* 12. *Ridolph. in ſua prax. recentior. par.* 2. *cap.* 15. *num.* 102. *& hinc ad rem noſtram.*

In

In facto quæritur, an in caſu propoſito fuerint reuocata uia ordinaria, uel extraordinaria.

Et prima facie uidetur dicendum, quod uia ordinaria: nam appellatio ab eadem ſententia concepta legitur in forma ordinaria tanquam ſi eſſet interpoſita à diffinitiua ualida; ſed tamen contrarium eſt verius; nam fuit ipſa ſententia reuocata ex ſolo capite attentatorum principaliter, ut colligitur ex lectura ipſius decreti reuocatorii in illis uerbis. Ità quòd omnia cenſeantur in priſtinum reſtituta.

Nec officit, quod cauſa appellationis fuerit introducta uia ordinaria; nam per hoc non prohibetur qui attentata paſſus eſt ad uiam extraordinarium reuerti, & iudicis officium implorare, ut in primis, & ante omnia reuocentur, ut per optimè *Veſtr. idem loc citat. num.* 13. ubi per iura, & auctoritates comprobat ſuum, & aliorum dictum ex ratione, quod iſta reuocatio peti poteſt in quacumque parte iudicij *cap. non ſolum de appell. in 6. & ibi DD.* qui præmiſſam concluſionem ſolummodò limitant, ut poſſit peti in quacumque parte iudicii, hoc eſt, ante dictam concluſionem in cauſa.

In iure autem difficultas eſt an à tali reuocatione attentatorum uia extraordinaria (detur

appel-

appellatio; & appellationem non dari ſuadet & docet *Tex. in cap. an ſit de appell. in* hæc uerba uidelicet.

Reſpondemus, quod cum in eo quis puniendus ſit, in quo deliquit, qui appellationi non detulit, ſe beneficio reddit appellationis indignum.

Cum itaque per illum textum prohibeatur appellare attentans ſola appellatione pendente; multò magis prohiberi cenſetur quando (ultra appellationem) adeſt ſpretus inhibitionis; & hinc *Lancellot. de attent. part.* 3. *cap.* 31. *n.* 218 *verſ.* 13. prohibitionem hanc ponit inter pænas attentantium.

4 Verùm quia reperio in hoc diuerſum ſtilum ſignaturæ, cumque reffert *Ridolph. in citat. cap.* 15. *num.* 100. in hanc diſtinctionem, quod ſi decretum eſt iuſtum, & validum non datur appellatio, & reſcribitur cum clauſula ſine præiudicio, &c.

Si eſt turbidum, reſcribitur cum clauſula; ſi quid exequendum, &c.

Si eſt iniuſtum, admittitur appellatio ad utrumque effectum, concludam appellationem dari ſecundum ſubiectam materiam, idest, ſecundùm, & pro modò iuſtitiæ, uel iniuſtitiæ, vel etiam dubietatis decreti reuocatorii.

Si

Si autem in terminis noſtris quæratur, an decretum D. Auditoris ſit iuſtum, dubium, uel iniuſtum.

Dico ego eſſe iuſtiſſimum, non ſolùm ſi inſpiciatur ſpr ætum inhibitionis, ſed etiam, ſi aduertatur ad notoriam iuſtitiam appellationis, vt pote quia fuit interpoſita à grauamine appellabili, hoc eſt, à tacita reiectione exceptionis peremptoriæ impedientis proſecutionem iudicii; Probata namque ſubtractione probationum, quæ (excipiendo) fuit oppoſita, conquieſcit officium iudicis, nec eſt locus ulteriori cognitioni cauſæ ex ſupra firmatis *in obſ.9.num.9.*

5 Et quod iudex (appellatione pendente ab interlocutoria inferrente grauamen irreparabile) debeat ſuperſedere *tradit Salgad. de regia. prot. ui oppreſſ. appell. par.3. cap.18. num.7. confertque Marcheſ. de Commiſſ. par.1. §.1. nu.129.* Vbi quod datur appellatio à reiectis exceptionibus ſiue expreſsè, ſiue tacitè, *idemque docet Farin. in fragm. poſt repert. iudic. in verbo exceptiones, num.4.*

7 Sed vlteriùs quæritur, an decretum reuocationis attentatorum uia extraordinaria ſit diffinitiuum, uel interlocutorium.

Et

Et reſpondendo, aſſero illud eſſe interlocutorium, quia per illud nullum fit præiudicium iuribus partium in meritis cauſæ principalis, in eo etenim uindicatur ſolummodò contemptus iudicis ſuperioris, ad quem eſt appellatum, & tollitur anſa deludendi ius, & iuſtitiam in conſimili contemptu, & hinc eſt, quod ultra nullitatem actus puniuntur attentantes aliis pęnis, de quibus *Lancell. in cit. cap.*

Et quod ſit interlocutorium *tradit idem Ridolph. in cit. cap.* 15. *Deciſ.* 10. *de re iud. in nou. Salgad. de reg. prot. par.* 2. *cap.* 12. *num.* 16. Vbi expreſsè. quod eſt merè interlocutorium, & quod appellatio ab eodem eſt contra ius.

quare iure meritò fuit ex hoc capite attentatorum ultra ſcripta ſententia reuocata, & ſi ex hoc capite reuocata non fuiſſet, Adhuc eſſet de facto reuocanda cum toto proceſſu, propter notorias nullitates, & iniuſtitiam, de quibus in proxima præcedenti obſeruatione.

OB-

Digitized by Google

OBSERVATIO VNDECIMA.

Circa aliud Breue commiſſionis impetratum à Reo in Romana Curia poſt decretum reuocatorium vltraſcriptæ ſententiæ D. Epiſcopi T. præſentatum D. Vicario Generali Epiſcopali P.

FActa præſentatione huius Breuis, extorſit reus inhibitionem à D. iudice Delegato, & in ea fecit inſeri compulſoriales de edendis copiis vtriuſque proceſſus, ſcilicet illius, quem combuſſerat, & alterius, qui formatus fuerat in Nunciatura; Executaque citatione contra vtrumque fiſcũ, Partes comparuerunt in iudicio, in eoque (ſecluſo intereſſe fiſci Nunciaturæ, cui ſatis viſum fuit proteſtari de nullitate quorumcumque actorum ex defectu iuriſdictionis per ea, quæ tradita fuerunt *in* 9. *obſer. nu.* 2. ego, qui in hoc rerum ſtatu ad tuenda iura ipſius fiſci epiſcopalis deputatus extiti (uti doloſè impetratum, & ſubreptitiũ impugnaui, & prout (re uera) illud tale fuiſſe, & eſſe formiter credidi; tale quoque per eumdem iudicem declarari petii, & declarandum propo-

Digitized by Google

ſui tanquam unicum, & ſalutare remedium ad tollendas ulteriores eiuſdem fiſci uexationes.

Ad probandam itaque ipſius Breuis doloſam impetrationem, & ſubreptionem. Conſideraui tenorem ſuplicationis, & reperii obſeruabiles falſitates, & ueri taciturnitates infraſcriptas.

Primò expreſit Reus ſe à iudice ſecundæ inſtantiæ reportaſſe ſententiam abſolutoriam ab omnibus exceſſibus.

Et hoc eſt falſum, quia fuit imò condemnatus in pennam banni, priuationis uocis actiuæ, & paſſiuæ, ſuſpenſionis à Dininis, & abiurationis de leui, ut in facti ſpecie.

Et falſitas hæc eſt conſiderabilis; quia uidetur doloſè tacita conformitas trium ſententiarum condemnatoriarum; nam ſi de tribus ſententiis eſt facienda mentio ut ſupra firmaui *in 6. obſeru. concluſ. 6.* non poteſt dici de illis facta mentio in hoc caſu, dum ſuppreſſo facto condemnationis, exprimitur dicta ſecunda ſententia abſolutoria cum non ſit (paria etenim ſunt non exprimere, ac mendaciter exprimere, imò taciturnitate peior eſt mendax expreſſio, cum ex ea dolus præſumatur *Maſc. de prob. concl. 532. num. 19.* Vnde ex hoc ſolo capite certum deſumitur doloſę impetrationis argumentum.

Secun-

Digitized by Google

Secundò. Non expreſſit veram ſeriem facti, nec ſpeciem delicti, nec tenorem prædictârum ſententiarum, nec alios ſubſtantiales articulos prænarratos cauſæ huiuſmodi, prout exprimendosfuiſſe traditum eſt ſupra *in dicta obſer. 6. concluſ. 5*. & ratio eſt clara; nam Pontifex certior factus de qualitate delicti, de trina condemnatione propter idem, de nouo proceſſu, & ſententia lata ſuper ſubtractione probationum fiſci, & aliis multis accidentibus cauſæ huiuſmodi, Oratoris calumniam detegiſſet, & eum uti conuictum maledicum obtrectatorém Sanctæ Sedis Apoſtolicæ; quacumque ipſius Sanctæ Sedis Gratia declaraſſet indignum.

Tertiò. Decretum reuocatorium ſententiæ D. epiſcopi T. repræheſentauit nullum ex defectu iuriſdictionis in D. Nuncio Apoſtolico, & eius Auditore, aſſerendo non habuiſſe facultatem cognoſcendi cauſam appellationis interpoſitæ à Delegato Apoſtolico.

Ex qua falſitate utique ſubreptio inducitur, quia nullitas allegata ex defectu iuriſdictionis eſt una de tribus, in quibus Pontifex ſe fundat, & ſe fundaſſe præſumitur; & eò magis inducta cenſetur dicta ſubreptio, dum ultra falſitatem præallegatam ſe ſe offert doloſa taciturnitas ſpe-

cialium facultatum ipſius D. Nuncii; de ipſis enim mentionem facere debuit idem impetrás per ea, quæ dixi ſupra *in 6. obſ. con. luſ* 3. nam ſi talis mentio facta fuiſſet, cognouiſſet Papa calumniam Aduerſarii in allegatione falſi grauaminis, & neque in cæteris expoſitis fidem præſtitiſſet, aut cautius, & cum aliqua clauſula conditionali, aut aliàs fiſco ſalutari forſan reſcripſiſſet.

Quartò aliamconſimilem nullitatem ex deffectu citationis deduxit, & (ut falſitas huius noui grauaminis non detegeretur) tacuit ſe fuiſſe citatum. Vndè falſa eius aſſertio quod in decreto antedicto auditus non fuerit.

Quintò Expreſſit idem decretum fuiſſe deffinitiuum, & latum actis non tranſportatis; Et hoc quoque eſt falſum, nam eſt merum interlocutorium ut firmaui ſupra *in* 10.*obſeru.num.*7. Importat enim puram reuocationem attentatorum uia extraordinaria, & priuilegiata; de quibus attentatis vtique mentionem facere tenebatur, tum quia, ut dixi, reuocatio ipſorum eſt merè interlocutoria, de qua per expreſſum debet fieri mentio *argumento eorum, quæ tradit Honded. in ſupracit. conſ.* 27. *num.* 65. tnm quia in materia attentatorum ſignatura reſcribit mo

do

do vno, modò alio modo, *vt teſtatur Ridolph. in cit. cap. 15. num. 100. & ſequenti par. 2.* & eſſe exprimendas qualitates, quæ poſſunt mouere Principem ad reſcribendum magis vno, quàm alio modo dictum eſt ſupra *in dicta obſeru. 6. concluſ. 2.* et ſic deſſiciente, & hoc grauamine nullitatis ex deffectu non tranſportationis actorum dolosè allegato per impetrantem) prout re uera deſſicit, dum nulla opus fuit actorum tranſportatione pro validitate antedicti decreti) cõcluſio propoſita utique firmata dignoſcitur, nempe antedictum Breue fuiſſe, & eſſe ſubreptitium; Quandoquidem omnia grauamina in ſuplicatione expoſita ad ipſum impetrandum, & in quibus Papam ſe fundaſſe præſumitur, falſa per actorum inſpectionem oſtenduntur.

Addita uero ſubtractione proceſſus offenſiui, de qua iam reus per probationes in iudicio receptas probatur notoriè conuictus, & ſucceſſiuè confeſſus, & condemnatus per ſententiam inappellabilem ſecutam pluribus diebus ante impetrationem eiuſdem Breuis, doloſe utique cenſenda erit eadem impetratio, dum de facto ſubtractionis ipſius, ac de dicta ſententia nullam reus mentionem fecit; Et ſicuti credibile non eſt, quod Papa certior factus de ipſa, re-

ſcri-

ſcriptum ullum conceſſiſſet; ita credidi ego quod D. iudex Commiſſarius neque fuiſſet uigore ipſius ad ulteriora proceſſurus; quodque Antidotum meum uti legalem, & canonicum eſſet amplexurus.

Sed tamen legale non eſſe per oppoſitiones infraſcriptas conatus eſt demonſtrare.

Prima fuit. non potuiſſe Auditorem D. Nuncii ſe ingerere in ſententia D. Epiſcopi T iudicis delegati Apoſtolici ſtante auctoritate *textus in cap. ſtuduiſti de off. legati*. Vbi quod in cauſa delegata per Papam legatus ſe intromittere non poteſt, & ideò multò minùs eius Auditor.

Secunda fuit. Quod expedita ſemel una cauſa in Nunciatura eaque poſtmodum alteri iudici extra illud Tribunal delegata, ſi ab hoc delegato iterùm occurrat appellari, cauſa ipſa non reuertitur ad Auditorem D. Nuncii, & per cõſequens, quod cum hęc cauſa ſemel fuerit delegata à Summo Pontifice, ad Nunciaturam ipſam ampliùs redire nõ poteſt: *cap. licet Trunẽ. de off leg*. Vbi. quod in cauſa ſemel remiſſa per legatum ad Papam, non poteſt amplius legatus idem in ea ſe ingerere(Nota hìc quod in caſu præſenti D. Nuncius à ſe nunquam abdicauit

ſuam

Digitized by Google

ſuam facultatem per conſimilem remiſſionem; quia hoc negotium ad Papam nunquam remiſit.)

Tertia fuit. quod eſt mera quæſtio iuris, an Nuncius poſſit cognoſcere de cauſis ſpecialitèr Delegatis Vndè non cauſat ſubreptionem *Felin. ad cap. ſuper litteris de reſcriptis*.

Quarta fuit. Non eſſe falſam expoſitionem, quod in decreto reuocatorio attentatorum reus non fuerit auditus; nam licet fuerit citatus, citatio ipſa dimanauit à iudice incompetenti; paria etenim sunt aliquid non fieri, & minus rectè fieri.

Quinta fuit. Quod D. Auditor proceſſerit poſt recuſationem.

Sexta fuit. Non adeſſe falſitatem, ſi reus expreſſit ſe fuiſſe abſolutum in ſecunda ſententia; dum in principio eiuſdem pronunciauit iudex benè appellatum; & malè iudicatum; hæc etenim uerba important abſolutionem, nec sunt attendenda verba ſubſequentia dictæ ſententiæ, per quæ fuit reus condemnatus; intelliguntur enim gratis addita.

Septima fuit non eſſe conſiderabilē falſitatē. Si prædictum decretum reuocatorium fuit expreſſū magis diffinitiuum quàm interlocutoriū; quia

quia eſt quæſtio iuris dubia(an sententia reuocatoria attentatorũ ſit interlocutoria;uel diffinitiua *Lancellot. de attent. part. 3. cap. 28. & Salgad. de reg. prot. part. 2. cap. 12. num. 33.* sentit admitti appellationem saltẽ ad effectũ deuolutiuũ

4 Octaua fuit. Quod D. Auditor proceſſerit per viam ordinariam appellationis (quo casu sententiam reuocatoriam attentatorum eſſe diffinitiuam tradit *Lancell. loc. cit. nu. 39.* Et quod re uera decretum,de quo agitur,habet uim diffinitiui, quia reuocat, & annullat sententiam delegati Apoſtolici, & infert damnum irreparabile in alio iudicio.

5 Nona fuit. Quod rescripta iuſtitiæ non sunt nulla ipso iure, sed ueniunt annullanda ope exceptionis *Barbos. in cap ſuper litteris de reſcript.* Et iſtę exceptiones sunt concludenter probandæ;in casu autem præsenti sunt turbidæ.

Decima fuit oppoſitio extra punctum subreptionis. Quod uidetur impoſſibilis subtractio proceſſus, de quo agitur, ſi nunquam apparet in actis fuisse productum, sed tantum aliqua fragmenta fuerint reo exhibita.

Cum itaque suprascriptæ oppoſitiones fuissent mihi ab eodem D. iudice propoſitæ, ut eas resoluerem.

Dixi

Digitized by Google

Dixi eas non officere, quia ſunt omnes fundatæ in falſis ſuppoſitionibus. nam.

Prima. Secunda. Tertia, & Quarta fundantur in prætenſo deffectu iuriſdictionis D. Nuncii; qui non eſt in ſe uerus; Licet enim allegatæ oppoſitiones procedant de iure communi, nempè in Legato alias facultates non habente niſi eas, quæ ſibi de eodem iure Communi competunt; non ſunt conſiderabiles in Legato Apoſtolico Venetiarum, qui habet ſpecialem facultatem cognoſcendi cauſas appellationum, quæ interponuntur à decretis latis etiam per delegatos Apoſtolicos *vt dixi, & probaui in octaua obſeruatione.*

Quinta oppoſitio reffellitur quoque ex falſo ſuppoſito, quod per ſecundam ſententiam fuerit reus abſolutus, enim legitur condemnatus in pænam banni, ſuſpenſionis à diuinis, abiurationis de leui, & aliis; Nec officit, quod iudex dixerit malè iudicatum, & benè appellatum; nam hæc uerba important abſolutionem, quando aliud non ſit additum in ſententia, ex quo poſſit apparere diuerſa mens iudicis, ut in hoc caſu, in quo iudex uoluit condemnare, & non abſoluere. Nec dicatur, quod uerba diſpoſitiua condemnationis habeantur pro non additis,

ſeu quod ſunt nullius conſiderationis; quia ſententia eſt indiuidua, & non poteſt in una parte
6 acceptari, & in alia non. Vt in facto ſi iudex dicat abſoluimus, imò condemnamus, intelligitur condemnare, & non abſoluere. *Barboſ. tract. var. dict.* 151. *num.* 3. & illa uerba benè appellatum, & malè iudicatum intelligenda ſunt, uel quoad ordinatoria iudicii; uel quoad prætenſum exceſſum pœnarum; nam ſi intellexiſſet malè iudicatum, quia non conſtaret de delicto, non expendiſſet uerba illa commiſerationis de quibus in dicta ſecunda ſententia, nempe ibi.

Et nihilhominùs ex nouis actibus ſanatoriis ex officio noſtro factis ad euitandos circuitus, mitius agentes, attento rigore ſo carcere, damnis, aliiſque hucuſque paſſis, & ipſius rei leuitate mentis, linguæque lubricitate impudenti reſpectiuè commiſerandis, eundem voce actiua, & paſſiua in ſuo Capitulo priuamus per quinquennium, & à ciuitate, & diœceſi bannimus per biennium; & à Diuinis ſuſpendimus, mandando eundem excarcerari, & liberũ dimitti ſed quod excarceratus ſtatim debeat coram nobis abiurare de leui ſuper tangentibus materiam fidei circa excommunicationes; & peccatum carnis, de quibus in proceſſu; ſaluis pœ-

nitentiis ſolutaribus cum admonitione grauiſſima ad ſe abſtinendum in poſterum ſub pænis prout iuris fuerit pro modo culpæ , & ſuper præmiſſis , &c.

Hæc illa ſententia , quàm reus in ſuplicatione uocauit abſolutoriam . Dicetur ne talis?

Sexta oppoſitio , item reprobatur à facto ; quia ſententia D. epiſcopi T non fuit reuocata ex capite iuſtitiæ tanquam diffinitiua , & deciſiua negotii principalis , nec fuit præiudicatum iuribus partium in meritis, dum fuit reuocata cũ clauſula , quod omnia intelligerentur in priſtinum reſtituta ; Vndè in eiſdem meritis (niſi aliud eſſet obiectũ) poſſent partes iura ſua deducere, ut in quarta inſtãtia, nam illa non eſt conſumata , nec extincta per antedictam reuocationẽ attentatorum , ſed ſolùm eſt mutata perſona iudicis , coram quo , (poſthabito iudicio dicti D. epiſcopi, ut ſuſpecto per allegatum grauamen attentatorum) liberum eſſet eiſdem partibus uti de iuribus ſuis , niſi ulterior cognitio præſentis negotii propter defficientiam proceſſus defficeret .

Malè itaque ſupraſcriptum decretum fuit expreſſum diffinitiuum , & malè opponitur, dum dicitur eſſe tale , quia contineat grauamen

Digitized by Google

irreparabile; quia hoc non eſt uerum. *expreſ-miſſis*.

Ar circumſcripta quæſtione nominis, an ſententia reuocatoria attentatorum ſit interlocutoria, uel diffinitiua.

7 Dico, quod licet in appellatione à diffinitiua non exprimatur cauſa grauaminis, tamen hoc fallit in caſibus, in quibus non datur appellatio *Felin in cap. ſuper litteris num. 2.*

Vnde hoc textum obiectum ad rem non facit, quia non reſoluit argumentum neceſſitatis exprimendi ipſa attentata, de quibus reus nullam mentionem fecit prout facere debuit, atten to ſtilo ſignaturæ, quæ habet in eiſdem attentatis formulam ſpecialem reſcribendi, & reſcribit pro modo iuſtitiæ, dubietatis, uel iniuſtitiæ reuocationis, ut ſupra dixi *in 10. obſeru. Cui addo Marcheſ. de Commiſs. in cauſ. attent. optime conferentem in hac materia*. Vnde tenor ipſiũs decreti reuocatorii claré fuit exprimendus, ut Papa ſcire poſſet, cum qua clauſula reſcribere deberet.

Septima oppoſitio conſiſtit paritèr in falſo ſuppoſito, quod attentata, de quibus, &c. fuerint reuocata uia ordinaria; nam hoc non eſt uerum, ut dictum fuit *in 10. obſeru.* & licet ad-

m it-

mittatur, uerumque ſit, quod cauſa fuerit introducta per uiam ordinariam appellationis, non tamen ſequitur concluſio. Ergo attentata ſunt reuocata uia ordinaria; quia contrarium conſtat ex inſpectione ipſius decreti reuocatorii; ac aliàs non eſt inconueniens, quod inſtructa cauſa uia ordinaria, redeatur ad uiam extraordinariam; cum ſpeciale ſit in attentatis, quod poſſit peti eorum reuocatio quandocumque, & in quacunq; parte iudicij, ſaltem ante concluſionem in cauſa, vt ex Veſtr. firmaui ſupra in *dicta Obſeruatione* 10.

8. Octauum obiectum falſum quoq; eſt in ſuppoſito; nam verum non eſt, quod ex actis appareat de recuſatione D. Auditoris, nulla etenim cauſa recuſationis contra eius perſonam fuit allegata, prout allegari debuiſſe docet *Nauarr. in relect. cap. Cum contingat de reſcr. tom. 4. fol. mihi* 483.

Quod ſi pro recuſatione intelligatur, allegata incompetentia ipſius Auditoris in præſenti Iudicio, malè vtique ſe habet hic intellectus: nam allegatio incompetentię eſt nuda deffectus Iuriſdictionis exceptio (quam ſtantibus priuilegijs, & ampliſſimis facultatibus D. Nũcij, à quo & ipſius Auditoris Iuriſdictio di

manat,

manat, friuolam, & inanem eſſe *in 8. obſeru.* ad ſatietatem tradidi.

9 Nona oppoſitio fundata quoque eſt in falſo ſuppoſito; nam exceptiones allegatæ pro ſubreptione, non eſt uerum, quod ſint turbidæ; ſunt enim probatæ per inſpectionem actorum, & ſunt deductæ ex tenore ſuplicationis de quo in dicto Breui; Vndè dicuntur eſſe claræ, & notoriæ, nec ullam admittunt dubietatem *ex Vulgat. & traditis per Salg. de reg prot. 1 cap. 2. num. 3. & part. 3. cap. 9. num. 35.* Quod ſi dicantur eſſe turbidæ in iure. Reſpondetur quoque hoc non eſſe uerum per ea, quæ ſuperius allegaui in concluſionibus, de quibus *in 6. obſer.*

10 Sed dato quod adeſſet aliqua turbiditas; dixi illam non eſſe conſiderabilem; nam ius eſt certum, & ſi quid difficultatis in eo accidit; ſtatim eſt terminandum à iudice pro modo propriæ integritatis, & intelligentiæ, ut in terminis non eſſe recipiendas conſimiles exceptiones (ſuple, ad finem litis) licet eſſent iuris dubii, & perplexi *Menoch. de arbitr qu. 43. num. 4. & 5. lib. 1.* & in caſu exceptionis ſubreptionis reſcripti, quod non ſit reiicienda *tradit Salgad. de reg. prot. part. 2. cap. 18. num. 19.*

Decima oppoſitio, quæ dicitur facta extra

pun.

Digitized by Google

punctum ſubreptionis; malè dicitur non pertinere ad hũc punctum; cum imò ſit principalior aliis, & non ſolùm confert ad probandam ſubreptionem, ſed imò tendit ad probandum præcisè dolum in impetratione, quo caſu nullum prorsùs commodum competit impetranti, attenta diſpoſitione *text. in cap. ſuper litteris de reſcr.*

Data enim ueritate facti præallegatæ ſubtractionis probationum fiſci, cadit, & præcipitat machina omnis tot in extricabilium accidẽtium fundata in reſcriptis antedictis, & rediguntur partes iudicis non amplius ad cognitionem quæſtionis principalis præallegatæ obtrectationis, cum in ea iam officium iudicis conquieſcat ut ſupra dixi, ſed rediguntur ad ſolam punitionem rei, qui propter eamdem ſubtractionem, non ſolùm debuit ſubire pęnas contentas in prænnarratis ſententiis, ſed debuit adhuc puniri pęna extraordinaria, uel de falſo ut tradidi *in prædicta 5. obſer.*

Verum tamen eſt, quod obiectum prædictũ allegatum ad probandam prætenſam negatiuã ſubtractionis non concludit per neceſſe, nec etenim ualet illatio. Proceſſus non apparet in actis productus; Ergo non fuit ſubtractus, uel

ſub-

Digitized by Google

ſubtrahi non potuit, Quia imò potuit ſubtrahi, uel ab una, uel ab alia cancellaria, licet productus non fuerit.

Sed tamen, ut huic quoque (licet inconcludentiſſimæ) oppoſitioni ſatisfaciam. Dico imò ex actis de dicta productione apparere, Reumque eiuſdem habuiſſe copiam, ut infra.

Primò Appellauit idem reus à prima ſententia, & in ſcriptura appellationis aſſerit ſe habuiſſe copiam ipſius proceſſus mutilatam quoad nomina conteſtium. Ergo non eſt uerùm, quod ſolum habuerit aliqua fragmenta, quia habuit imò totum proceſſum integrum quoad dicta ipſorum teſtium.

Et ſi data ei nòn fuit copia nominum prædictorum, hoc factum fuit ex iuſta cauſa; quia illi teſtes, quorũ nomina nõ fuerunt producta, erant examinati in materia fidei, in qua non producuntur.

Secundò. In proſecutione iudicii in ſecunda inſtantia conqueritur reus de eadem mutilatione, ſed tandem concordatum eſt per partes, quod, ad faciendam confrontationem, daretur proceſſus integer ad manus iudicis (ergo hoc quoque factum fuiſſe prçſumitur,) & dum de communi partium earumdem consensu con-

clu-

Digitized by Google

cluditur in cauſa præuia productione proceſſus eiuſdem ab utraque parte, dici non poteſt quod productus non fuerit.

Tertiò In ſecunda ſententia approbata,& exe cuta per reum enũciatur Viſio proceſſus,& quia reperiit iudex in eodem fuiſſe aliquem deffectũ in ordinatoriis,enunciat ſe eundem deffectũ ex officio ſanauiſſe,Ergo fuit proceſſus ipſe integer productus, & reo traditus; non autem aliqua tantum fragmenta.

Quartò. Inſuper enunciat idem iudex reperiiſſe reum ipſum culpabilem de delictis imputatis; Vnde ultra punitionem, & pęnas, de quibus in eadem ſententia, declarat ſe mitiùs agere ex commiſeratione, & admonet reum ad abſtinendum in futurum à ſimilibus; ergo præſumptio iuris erit,quod idem iudex non in ſolis fragmentis, ſed in toto ipſo proceſſu ſe fundauerit: quandoquidem de hoc iudicio idem reus non eſt conquæſtus, ſed executus.

Quintò. In tertia inſtantia inſtruitur iudicium ſeruatis ſeruandis, & inter acta ordinatoria legitur illud reciprocæ productionis eiuſdem proceſſus; Ergo malè dicitur quod productus non fuerit,& integer; & benè dixi quod productus fuit integer; quia ſi quis deffectus in eo extitit

L fuit

Digitized by Google

fuit ſanatus,& ad perfectionem redactus per iudicem ſecundæ inſtantiæ in præallegata ſecunda ſententia approbata pereumdem reum(quod tene menti.)

Sed obiectiuè hìc dicetur ex præallegatis nō concludi probationem productionis proceſſus originalis,cum potuerit produci,& præſumatur quoque fuiſſe productam tantummodo ſimplicem copiam.

Ad id pro modo ingenuitatis quam proffiteor,reſpondeo concedendo illationem ex allegata productione deſumptam, .ſ. quod fuerit magis productus originalis quàm copia) non eſſe vtique validam, quandoquidem non concludit per neceſsè, ſed tantum per poſſibile; Attamen negari non poteſt, quod ſaltem non habeat vim alicuius adminiculi.

Et ad omne pegius benè confert ad tollendam notam iniuſtitię, ſeu nullitatis, ad quam videtur idem Iudex proſpexiſſe quoad tres priores ſententias, vt pote quod fundatę ſint in ſolis paucis fragmentis prędicti proceſſus Reo traditis; & non in toto proceſſu; & ſic quod latę fuerint ſine debitis probationibus.

11 Cęterum ad Dei Laudem, & Veritatis teſtimonium: Factum tranſmiſſioni, productio-

ctionis, & ſubtractionis eiuſdem proceſſus ſic ſe habet videlicet.

Fuit proceſſus ipſe formatus in Iudicio primę inſtantiæ; & verum eſt quod in eodem iudicio integras reus non habuit eiuſdem copias, quia neq; integras habere curauit, dum neq; uoluit ullas facere deffenſiones.

Lata deinde ſententia condemnatoria; & appellatione ab eodem interpoſita ad Tribunal Nunciaturæ; ut eam proſequi poſſet, accepit tunc idem reus integram copiam proceſſus eiuſdem, & eſt illa, quæ ſola fuit producta, & data Iudici ſecundæ inſtantiæ in eſpeditione cauſæ, ita contentante procuratore fiſcali .ſ. vt ſupèr eadem copia, quæ per productionem factã ab ipſo reo appellante iam erat effecta communis,) cauſa ipſa expediretur(Et benè dixi quod reus integram in hoc iudicio accepit copiam, quia cum eſſet appellans, ſibi quoq; incumbebat onus tranſportationis proceſſus eiuſdem.)

At in tertio iudicio fuit appellans fiſcus, Vnde conſtitutus fuit in neceſſitate habendi, & producendi conſimilem dicti proceſſus copiam, vel ipsũmet originalem; nam priori copia in ſecundo iudicio producta fiſcus ipſe vti non poterat, inuito reo; quia erat iam effecta eiuſdẽ

Digitized by Google

per mercedem ſolutam in priori trãſportatione.

Et hinc euenit Quod D. Epiſcopus Iudex primæ inſtantiæ, qui tunc hìc Venetijs commorabatur ſcripſit ad cancellarium ſuum, ut eumdem proceſſum in copia, vel in ſuo originali tranſmitteret; & fuit ex accidenti ipſe originalis tranſmiſſus, productus, & huic Tertio Iudici traditus in expeditione dictæ cauſæ; & poſtquam fuit expedita; Iudex ipſe proceſſum eumdem vna cum alia copia (quam ſibi reus quoq; tradiderat) conſignauit miniſtris cancellariæ, à qua ſubinde (conſultis, uel inconſultis eiſdem miniſtris neſcitur) fuit proceſſus idem à reo ſubtractus; ut probatum eſt ſupra in quarta Obſeruatione, ex qua deducuntur tot, & tanta uehementia adminicula; Vt ſecluſa etiam eiuſdem rei confeſſione; dici poſſet adhuc conuictus, ut condemnari potuerit ad tradita *per Maſcard. de prob. concl. 55. num. 3.*

Attamen Idem D. Vicarius Poſthabitis tot, & tantis rationibus intentionem fiſci plenè fundantibus in allegata predicti Breuis ſubreptione, nullaq; habita conſideratione ad forſan Vniuerſali Iudicio cõcludẽtiſſimas reſolutiones decẽ propoſitarũ dubitationũ de quibus ſupra. Sẽtijt, & pronũciauit procedẽdũ eſſe ad ulteriora

An

An autem benè, uel male iudicauerit? Deus ipſe nouit, exituſq; probabit.

Ego interim ab hac pronũciatione appellaui & credidi iuſtam appellationem meam ex allegatis in *proxima ſeq. obſeruatione*

OBSERVATIO DVODECIMA

Circa appellationem à decreto prædicti D. Vicarij P. de procedendo ad ulteriora.

CRedidi hanc appellationem eſſe iuſtam, prout iuſtã eſſe a decreto Iudicis per quod pronunciet ſe competentem *tradit Marcheſ. de Commiſſ. part. prima* §. 2. 128. *& in eadem part*. 1. §. 1. *num.* 129. *&* 144. *Campanil. in Diuerſ. iur. can. rub.* 11. *cap.* 13. *num.* 153. *in terminis. Felin. in cap. Significantibus de reſcr. n.* 4. *Salgad. de reg. prot. part* 2. *cap.* 1. *num.* 38. Vbi quod talis pronuncia habet uim diffinitiuæ; & infra *num.* 253. ſubdit, quod ſi Iudex non obſtante appellatione ab interlocutoria grauamẽ irreparabile continente ad ulteriora procedat, poteſt puniri, & ei impunè reſiſti, & hoc idem repetit alios allegans in part. 1. *cap.* 8. *num.* 52. *omninò Viden.*

Et nihilhominus Iudex ipſe appellationẽ iſtã

quoq;

quoq; reicit, et ad ulteriora proceſſit vſquequò per D. Epiſcopum B nouũ Iudicem Commiſſarius Apoſtolicũ à præfato Domino Nuncio vigore ſpecialis ſuæ facultatis in cauſa appellationis huiuſmodi delegatum, fuit inhibitio relaxata, & auxilio Brachii ſecularis execuτa.

Quarè autem prędictæ appellationi non detulerit, adhùc me latet.

2 Sed antequam nouum hoc iudicium inchoetur, Audio Iuriſperitum me redarguentem, de admiſſione aſſertorũ hæredum rei deffuncti, imò & alterius extranei in hoc iudicio; cum regula uulgatiſſima ſit, quod delicta cum eorum pena, morte delinquentis extinguantur. *Farin. qu.* 10. *num.* 36. *Noal. de traſm. caſ.* 27. *in princ*; Vndè fit, quod actiones criminales nõ traſmittantur ad heredes, & multò minùs ad extraneos, At reſpondere liceat eum non benè, & integrè Farin. doctrinã in allegata quęſtione perpendiſſe; nam ipſemet *in ſequenti num.* 74. concludit quod pro purganda innocentia deffuncti, & ad euitandum illius infamiam, poſſunt non ſolùm hæredes, ſed quilibet extraneus inſtare, vt cognoſcatur de delicto, & ſententia ſuper eo abſolutoria feratur ibiq; citat textum *in l. Filio ſentẽtia ff. de adminiſtratione legat. Bald. in l. Unica Cod.*

ne

ne ex delict. deffuncti, *&* alios vt ibi. Sed dices cum Saliceto *in l.* 1. *Cod ſi reus, vel accuſ. mort. fuerit* Ergo iudicium claudicabit? Reſpondet ad eum Farin. ipſe, quod hoc operatur fauor liberationis; ſed ego detecta aduerſatiorum calumni (quæ clara eſt in hoc negotio, Vltra condemnationem expenſarum, ad quam omnimodè victi tenentur etiam quod agant cum fiſco, nama agunt modò ciuilitèr ad conſequendas prætensas litis expenſas, Vndè iudicium in hoc claudicare non debet, ſibiq; eſt imputandum quod ad hoc inſolitum ex iam dictis, & reprobatum experimentum ſe reduxerint, pænam de falſo cui deberet reus mortuus, ſi eſſet uiuus) ſubiacere propter ſubtractionem probationum de quibus ſupra, illam mutarem in pecuniariam & in eam hæredes ipſos condemnarem iuxta exemplum quod tradit *Mart. in ſuis compil. tom.* 1. *tit. ſententia cap.* 42. *in hæc verba.*

Inſcriptus crimine, de quo confeſſus vel conuictus pæna pecuniaria condemnandus erat ante ſententiam prolatam periit. Quæſitum eſt an in perſonam procuratoris Domini litis effecti, vel hæredum vocatorum ſententia ferri poſſit, et pro parte affirmatiua crebriori Doctorum calculo receptum eſt,

atq;

Digitized by Google

atque ita iudicari ſenatus cenſuit, ex Cacher. deciſ.149.

Et quod ualeat ſententia ex eadem inſtantia contra hæredem rei tradit *Boſſ. tit. de ſentent. num.* 106. & ratio eſt; quia dum agitur de infligenda pęna extraordinaria (prout his tēporibus
4 pęnas omnes arbitrarias eſſe tradit Tuſc. littera A concl. 471. num. 59. non attenditur
5 tempus commiſſi delicti, ſed ſententiæ ut *ex Petro Caball reſol.crim.*147.*docet idem Mart. cit. tit pœna cap.*18. & pœnam corporalem qua reus plecteretur poſſe in pecuniariam conuerti *colligitur ex eodem Mart. cit. tit. cap.* 18. Vbi ponit exemplum in banno, & aliud exemplum de mutatione penæ pecuniariæ in corporalem, ne ſententia reddatur eluſoria *tradit idem in cap.* 66. *eod. titul. per deciſ. theſaur.* 232. & *ex deciſ. Franc. Marci* 183. *in cap.*74. *eod. tit.*

Sed adhuc obiicitur. Quomodò dicentur prædicti interuenię̄tes calumnioſè agere, ſi iam habent intentionem fundatam in duobus iudiciis vulnerantibus proceſſum vt ſupra in Nunciatura ſuper præallegata ſubtractione formatum ex deffectu Iuriſdictionis? Reſpondeo.

Vel hic deffectus conſideratur propter intereſse quod habuit D. Nuncius in hoc facto ſub-

tra-

tractionis; ita quod dicatur in cauſa propria iudicaſſe.

Vel propter connexioné, quã factũ ipſũ habere dicatur, cũ alia queſtione maledicar. obtrectationum, quę iam alterì, Iudici reperiebatur delegata,

Vel quia cognitio eiuſdem ſpectauerit ad Ordinarium Loci, & non ad ipſum D. Nunciũ qui nõ poteſt ſe ingerere in cognitione cauſarũ, in pręiudicium primæ inſtantię & dico.

Quod Prima conſiederatio euaneſcit, dũ iniuria, & delictum de quo &c. non tangit D. Nunciũ in perſonam, ſed in officio; Vnde malè dicitur quod in cauſa propria iudicauerit; & bene potuit vindicare ſui Tribunalis contemptum, ex uulgatiſſima concluſ. quod iudex contemptus punit cõtemnentem *Tuſc. lit.* 1. *concl.* 440.

Secundò reffellitur per ea, quæ ſupra dixi in obſeruatione 7. nu. 3. Vbi ad ſatietatem probaui nullã inter vtrumq; factum extare connexioné;

Terziò corruit ex prima ratione; Quod .ſ. Iudex contemptus contemnenté puniat, & de hoc habemus exemplum de Iudice, qui teſtem falſa coram ſe deponentem punit, licet aliàs non ſit ſubditus, vt tradit idem *Tusc. cit. concl.* 440. Abſurdũq; eſſet quod Tribunal Apoſtolicũ, in quo

M Sanctę

Digitized by Google

Sāctæ Sedis Apoſtolicę auctoritas reſidet,cogeretur ab alio Tribunali inferiori mendicare punitionem proprij contemptus,

Sed dicam ego. Quomodo poterit dici proceſſus ipſe vulneratus à Iudicibus per dolosè ſubreptitiū Breue delegatis fines ſuę commiſſionis excedentibus,& ſine aliqua iuriſditione ſe ingerentibus in actis D. Nuncii, quem ſuperiorem agnoſcunt?

At in nulla conſideratione erit habendū hoc uulnus,quia iā reperitur ſanatū per actualē reuocationem omnium,& quorumcumq;geſtor. ab eiſdem Iudicibus in hoc propoſito, ſecutam in contumaciam eorumdem citatorum,&non cōparentium,ut uidere eſt in decreto ſuper hoc lato ab eodē D. Nuncio, qui ulterius ſibi reſeruauit contra eos procedere criminalitèr pro modo ſic ut ſupra uſurpatæ Iuriſditionis.

Et tandē circumſcripta quacumq;diſputatione in obiecto prææallegato,dico quod ſufficit Fiſco allegare notorium prædictæ ſubtractionis reſultans,ne dū ex iudicialibus probationibus prę-allegatis,ſed etiam ex diſceptatione cum multis habita de ipſa per eumdem reum, *ad tradita per Maſc.concl.*1105.*nu.*17.& diſceptationē conſimilem reus ipſe in ſua confeſſione iudicialiter

rece-

recepta probat in his uerbis. Videl.

Ho detto à molti d'hauer hauuto nelle mani et abbruggiato eſſo proceſſo. Quid ampliùs?

Introducto itaq; iudicio coram præfato D. Epiſcopo B. Nouo delegato, petij per eumdẽ decerni malè, & nullitèr fuiſſe per D. Vicarium Iudicem à quo iudicatum, benèq; pro Fiſco de nullitate dictum, & appellatum, & ſpecialiùs circũſcribi omnia, & quæcũq; geſta uigore prædictor aſſertorum Breuiũ, uti doloſè & ſubreptitiè impetratorũ cũ perpetui ſilentij impoſitione Aduerſarijs litigantibus, eorumq; condemnatione in omnibus expenſis, & damnis per Fiſcũ paſſis, & ita quoq; uiſis ſcripturis, & actis omnibus ad præſentem cauſam facientibus iudicari obtinui. Me ſolo informante, cũ pars aduerſa licet citata perſonalitèr ad uidẽdũ cõmitti cauſã huiuſmodi, dicẽdũq: cõtra cõmiſſionẽ, & ſubinde per affixionem ad Valuas ad ſingulos actus, comparere neglexerit.

Et propterea Vos in Alma Vrbe quotquot eſtis Signaturæ Iuſtitiæ Miniſtri dum pro ueſtri muneris debito, merita cauſæ huiuſmodi guſtaueritis, non ampliùs quæſo improbã aduerſantium Fiſco calumniã nouo reſcripto confoueatis, neque Venerabundum Senio confectum

Antiſtitem diutius iniqua ſic vexatione permittatis detineri.

Et ſi uos doloſa fefellit delinquentis calliditas, ut Iuſtitia ipſa malè bis ſignaretur (Vnde euenit quod (ut uidiſtis) deluſa nimis, & Vulnerata remanſit) Tertium malum ab eadẽ auertite ſignũ, nẽ fortè glorientur improbi uidiſſe extinctam.

Et ſi de alia ſignatura fueritis requiſiti Aduertite obsecro.

Primò ad actionem, ſiue materiam de qua contenditur.

Secundò ad ſtatum cauſæ uſque ad mortem delinquentis.

Tertiò ad perſonas huius litis onera poſt ipſius delinquentis obitum ſuſtinentes.

Quartò ad finẽ earũdem in præſenti iudicio.

Et vtriq; calumniam ſuplicantium detegetis.

Actio itaq; ſiue materia, de qua contenditur eſt criminalis, propter duplex delictum, de quo fuit reus imputatus, primum .ſ. de maledica obtrectatione in Sanctam Sedem Apoſtolicam, in Papam, Cardinales, & alios Sãctæ Romanæ eccleſiæ Prælatos, & in Sereniſſimam Rẽpublicam Venetam, eiuſq; Reprehesentantes.

Secundum. Quod à Tribunali Nunciaturæ Apoſtolicæ in ciuitate Venetiarum ſubtraxerit

acta

acta quædam publica; nempe proceſſum originalem ſuarum culparum prædictarum, eumq; combuſſerit, & ſubindè deludendo idem Tribunal, eiuſq; miniſtros in ſupremis Romæ Tribunalibus notauerit eos de iniuſtitia, & de ſibi denegata copia eiuſmet proceſſus, quem combuſſerat.

Status cauſæ ante mortem eiusdem rei fuit; quod pro primo delicto reperiebatur condemnatus triplici iudicio, conformi quidem in condemnatione, licet diuerſo quoad pęnas, & ex ipſis iudicijs unum, nempe ſecundum reus ipſe approbauit, & in parte eſt executus.

Quoad ſecundũ (cum eſſet conuictus per depoſitionem trium teſtium Sacerdotum de auditu ab eodem, & in carceribus coniectus iudicialiter illud poſtea confeſſus eſſet) (licet cum inueriſimili qualitate cõbuſtionis copiæ, & non originalis) & tandem contumax, quia cũ è carceribus doloſo ſtratagẽmate ſe exemiſſet, & poſtea uocatus, amplius comparere negleſſiſſet) fuit ab eodẽ Tribunali Nũciaturæ cõdemnatus in pęnã relegationis, priuationis beneficij, & alijs &c.

Perſonæ litigantes, & poſt eiuſdem rei mortem litem huiuſmodi ſuſtinentes ſunt.

Quidam Iuuenis habitu, & aſpectu uilis, qui

ſe

Digitized by Google

ſe iactat nepotem,& heredē rei deſſuncti,cū tamē cōmuniter reputetur eſſe de illis nepotibus de quibus loquitur text.in lib.1.decr. tit.16: Et de eo quod ſit hæres , nullum oſtenditur documentum.

Alter verò collitigans eſt quidā extraneus Presbiter Regnicolus,qui ad ſolū finē uexandi miniſtros Nunciaturæ contra quos intenſiſſimum alit odium , præbuit opem eidem reo in præmiſſis recurſibus in Alma Vrbe , & modo iactat ſe uelle ſuſtinere , & ſuſtinet litem huiuſmodi.

Finis duplex tantùm eſſe poteſt, nempe, Vel cōſecutionis pretēſorū fructuū beneficii,quibus reus ipſe per tertiam ſententiam priuatus extiterat, & expenſar.litis, in quibus Fiſcus per D.Epiſcopum T.fuerat condemnatus.

Vel purgandi ipſius rei innocentiam. Et ſi conſideretur uterq; finis in utroq; litigante,uidebitur,Quod aſſertus ille nepos. Quod attinet ad primum finem,nullam habet,aut poteſt habere actionem,niſi oſtendat ſe heredem uel ex teſtamento , uel ab inteſtato per ſucceſſionem eleuatam iuxta leges,hoc eſt,probato ueræ & legitimæ cōſanguinitatis arbore;nō eñ creditur aliquē eſſe hæredē,niſi ſe talem in vno ex prædictis

modis

modis oſtendat ex vulgatis quo uerò ad alterum finem, multò minus poteſt agere; nam impoſſibilis eſt prętensa purgatio, cum quoad primum delictum obſtet conformitas trium ſententiarum, & multò magis approbatio vnius ex ipſis; Vndè reo viuenti licet permitteretur appellare quoad prætenſum exceſſũ pænarum (qui in caſus contingentia inſpecta delicti qualitate non eſt in ſe verus) non liceret tamen agere ad conſequendam abſolutionem ex capite innocentiæ, & quod non poſſet ipſe, neq; poterunt Eius hæredes, vel extranei.

Et quoad ſecundum delictum multò minus. Quia obſtat paritèr aliud iudicium inappellabile per confeſſionem, & contumaciam ipſius rei deffuncti; nec dicatur hìc poſſe appellari ſi non ex natura Iudicii ſaltem ex deffectu iuriſditionis D. Nuncij; nam hoc obiectũ eſt in ſe friuolũ, & tale illud demonſtraui ſupra in 12. obſ.

Ille autem presbiter regnicolus. Vel finem, & ipſe habet conſequendi fructus, & expenſas predictas, quia ſit creditor antedicti rei propter ſubminiſtratã opẽ, & pecuniã in proſecutione huius cauſæ, & neq; ipſe eſt audiendus, niſi prius facta cognitione pretenſi crediti ſeruatis ſeruandis; et quando etiam haberet hanc veſtem nuptialem,

ptialem, adhuc eſſet repellendus propter optima iura Fiſci in meritis; nempe quia ſtante iudicio, & facto prænnarratæ ſubtractionis, non poteſt ampliùs contendi de ualiditate ſententiæ appellatæs, per quam reus fuit priuatus fructibus dicti beneficii ut dixi in quinta obſeruatione: & multo minus poteſt agere quoad prætensas expensas, quia condemnatio Fiſci in eiſdem, fuit decreta à iudice incompetenti, & patitur alios deffectus inſanabiles, de quibus in 9. obſer.

Si autem & ipse proſpicit aſſertæ decantatæ innocentię eiusdem rei, quem Sanctum martirē dictitat, obſtant ei pariter ſuperius allegata, & ex octo ſententiis criminalibus in omni ferè generè mali contra eumdem transactis temporibus latis, excluditur omnis sanctitatis præsumptio.

At ſi proſpicit propriæ acerbitati cōtra Prædicti Tribunalis, imo Sanctæ sedis Apoſtolicæ miniſtros, Vel etiam contra utiq; Pium, & in bonitate nulli ſecundum Antiſtitem, quem ipse tuteor, temerarium utique experimentum exemplari correctione digniſſimum.

Satis.

Ioannes Forcella I.V.D.

Digitized by Google

INDEX

Propoſitionum in vltraſcripto conſilio contentarum.

ACtiones duæ prouenientes ex eodem facto ſi ſint inter ſe diuerſæ, poſſunt intentari coram diuerſo Iudice, nec poteſt vnus alteri inhibere, licet adſit conformitas aliqua. pag. 38

Actiones criminales non tranſeunt ad heredes; Fallit tamen quandò agitur ad purgandam rei innocentiam, quia tunc admittuntur non ſolum heredes, ſed etiam extranei. pag. 86.

Poſſunt tamen ipſi hæredes in expenſis condemnari, imò etiam in pœnam, quæ reo Viuenti ſuiſſet imponenda. Ibidem.

Acta originalia non tenetur Notarius, imò non poteſt, tradere appellanti, ſed ſolùm copiam (ſoluta priùs competenti Mercede. pag. 19

Tranſmittuntur tamen ad Superiorem ex aliqua iuſta cauſa, vt potè ſi dubium ſit de fide exempli. Ibidem num. 2.

Acta ſi occultentur ab appellato, annullatur ſententia, & ipſe condemnatur. pag. 58.

Adminicula vehementia non ſolùm explent ſemiplenam probationem, ſed etiam decidunt cauſam. pag. 84

Aduocatores Communes Venetiarum non poſſunt ponere partem de Minoranda pæna reis, niſi

N per

per viam Placitationis. pag.17
Appellatio non datur á reuocatione attentatorum via extraordinaria. pag.61
Sed tamen de ſtylo ſignatura reſcribit pro modo iuſtitiæ, dubietatis, vel iniuſtitiæ decreti.
Appellatio interpoſita ad Iudicem inferiorem non valet. pag.36
Appellatione pendente ab interlocutoria inferente grauamen irreparabile, Iudex tenetur ſuperſedere, alitèr poteſt ei impunè reſiſti, & punitur. pag.63
Appellatio datur à reiectione exceptionum, ſiue expreſsè, ſiue tacitè. pa.63
Item datur quando Iudex declarat ſe competentem. pag.85
Attentata duplici via reuocantur, ordinaria, s. & extraordinaria, inſtructaque cauſa via ordinaria, qui attentata ipſa paſſus eſt, non prohibetur reuerti ad viam extraordinariam; hac etenim via poſſunt reuocari quandocumque ante concluſionem in cauſa. pag.64
Attentatorum reuocatio eſt interlocutoria. pag.72.
Sed tamen Lancellotus eam ponit vt dubiam.
Attentatorum reuocatio via ordinaria, eſt diffinitiua. Ibid
Auditores Rotæ habent Iuriſdictionem ordinariam in cognoſcendo, ſed Delegatam in decidendo. pag.48
Auditores Legatorum habent iuriſdictionem conſimi-

ſimilem. Ibid.nu.11.

Auditorum Iuriſdictio fomentum recipit à clauſulis inſertis in citationibus, & mandatis emanatis à Cancellaria Legatorum, quod, ſcilicet, citati compareant coram ipſo Legato, vel coram Auditore. pag.49.

Auditores Legatorum non faciunt vnum, & idē Tribunal cum Legatis, vt faciunt Epiſcopi, Archiepiſcopi, & Patriarchæ cum eorum Vicarijs, & quarè. pag.48.& ſeq.

Auditores Legatorum ad probandam ſuam Iuriſdictionem præcisè non indigent commiſſione ſpeciali, ſcripta & ſignata manu Legati, prout indiget alius iudex, qui delegari contingat extra Tribunal,& quarè. pag.51.

Cauſa ſemel effecta appellabilis,ſemper remanet talis. pag.18.

Cauſa ſemel deuoluta per Legatum ad Papam amplius ad eam non reuertitur. pag.70.

Clauſula, quam & quas extenditur ad omnes lites motas, & mouendas, reſtringitur tamen vt non operetur circa perſonas, & res diuerſas. pag. 37

Conſuetudo delinquendi probatur, & inducitur per binum actum. pag.13

Conſueti delinquere acriùs puniuntur,ita vt delictum de ſui natura non capitale fiat capitale per reiterationem. Ibid.

Confeſſio qualificata non prodeſt reo, ſed reicitur à Fiſco. pag.26.

Et maximè ſi aliunde conſtet de delicto.
Confeſſio rei ſpontanea in iudicio ſanat nullitatem proceſſus. pag. 31.
Confeſſio extraiudicialis releuata per tres teſtes plenè probat. pag. 26.
Confeſſus, conuictus, & contumax non appellant. pag. 28.
Connexa quæ dicantur. pag. 36
Et ibi, quod ea ſunt connexa, quorum vnum ſine alio ſtare non poteſt. Ibid.
Connexio remota non attenditur. Ibid. n. 4.
Culpa debet tenere ſuos auctores.
Dolus præſumitur ex actu illicito. pag. 32
Item ex taciturnitate eorum, quę ſi fuiſſent expreſſa, actus non fuiſſet factus ad fauorem agentis. Ibidem n. 15.
Item contra verum tacentem, & falſum exprimentem. Ibid. nu. 16.
Item in eo, qui apud Principem Generalibus Verbis vtitur, vt veram facti ſeriem abſcondat. Ibidem num. 17.
Item in eo, qui occultat Scripturas, rationes, & alia huiuſmodi. Ibid. nu. 18.
Item ex Mendacio. Ibid. n. 16.
Exceptio peremptoria poteſt opponi ad impediendum litis ingreſſum.
Exceptiones ſi reijciantur ſiuè expreſsè, ſiue tacitè, ab earum reiectione datur appellatio. pag. 39. & 63.
Exceptiones Iuris non reijciuntur ad finem litis, etiam

Digitized by Google

etiam ſi ſint iuris dubij,& perplexi. pag.78.
Factum verum narratur de tranſmiſſione,productione, & ſubtractione proceſſus, de quo in vltraſcripto conſilio. pag.82.
Fiſcus de conſuetudine in criminalibus non appellat. pag. 18
Si tamen ſemel ſit admiſſus ad appellandum, amplius repelli non poteſt. Ibid.
Fiſcus Victor non repetit, & Victus non condemnatur in expenſis. pag.28
Fides ficem facit,ſi ſit adminiculata depoſitionibus teſtium iudicialiter receptis. pa.28
Imputari non debet ei per quem non ſtat, ſi non facit,quod per eum fuerat faciendum. Obſ.9.n.13.
Inhibitio ſiue iuſta, ſiue iniuſta eſt timenda. pag. 55
Et in dubio timeri debet. Ibidem nu.6.
Verùm ſi emanauit à iudice prorsùs incompetenti non eſt timenda. Ibid.nu.5.
Iudex contemptus punit contemnentem. pag.89.
Iudex non debet iudicare, precibus,amore,odio, vel miſericordia. pag 17
Pœnę Iudicùm malè iudicantium contra conſcientiam,per ſordes,ex imperitia, ex imprudentia, ex dolo, & alijs cauſis remiſſiuè. pag.60.
Iudices Iuſtæ appellationi non defferentes puniuntur. pag 85.
Iudex procedens ſine Iuriſdictione punitur de vſurpata iuriſdictione, & geſta coram eo de facto
N 3 reuo-

reuocantur. pag 54
Iudex recuſatus non prohibetur ad vlteriora procedere ſi nulla recuſationis iuſta cauſa fuit allegata à recuſante. pag 77
Iudex delegatus non poteſt excedere fines ſuæ commiſſionis. pag. 53
Item non poteſt cognoſcere cauſam ſibi delegatam extra locum ſuæ iuriſdictionis etiam ſi partes tacitè conſentiant, quia requiritur earum conſenſus expreſſus. pag. 54.
Iudex delegatus probat ſuam iuriſdictionem ex ſcientia, & taciturnitate ſuperioris, ex ſigillo, & alijs modis de quibus remiſſiue pag. 51.
Legatus non ſe ingerit in cauſa Delegata per Papam (declara) de iure Communi. pag. 40.
Item amplius non ſe ingerit in cauſa, quam ipſe ad Papam ſemel remiſerit. pag. 79.
Maledicentia in Principem an ſit punibilis de iure Ciuili pag. 14.
Et quid de iure Canonico. pag 15.
Et ibi diſtinguitur de maledicentia, quæ tangit ſolam perſonam Principis ab ea, quæ tangit ipſum in officio. pag. 16.
Item quid iuris de maledicentia in æquales, vel inferiores, an, ſcilicet, Maledici puniantur, & quomodo. Ibidem
Notario creditur in ijs, quæ ſpectant ad eius officium. pag. 21.
Notorium dicitur quod cum multis eſt diſceptatum. pag. 90.
Nuncio

Nuncio Apoſtolico Venetiarum Summus Pontifex conceſſit ampliſſimam facultatem in cognitione cauſarum,& ſpecialius quod poſſit cognoſcere appellationes interpoſitas à Delegatis Apoſtolicis. pag.42

Et hoc ad Votum Excellentiſſimi Senatus Veneti ſubditorum commodo proſpicientis.

pag.44.

Nuncij Apoſtolici Venetiarum Facultas in delegatione cauſarum durante officio non extinguitur.

pag.50.

Neque iuriſdictio ipſius expirat per cognitionem alicuius cauſæ factam à ſuo Auditore, vel alio iudice ab eodem Nuncio delegato.

pag.45.

Pœna pecuniaria poteſt mutari in corporalem, & è conuerſo. Exempla vide in. pag.87.

Pœnæ in criminalibus hodiè ſunt Arbitrariæ.

pag.88.

In pœnis infligendis attenditur tempus ſententiæ, & non tempus delicti. Sed hoc declara, quando venit imponenda pœna extraordinaria, nam ſi eſt ordinaria, tunc attenditur tempus delicti.

ibidem.

Probationes deſſumptæ ex actorum inſpectione non dicuntur turbidæ,ſed claræ, & notoriæ.

pag.78

Proceſſu deficiente, conquieſcit officium Iudicis, nec eſt locus vlteriori cauſæ cognitioni.

pag.78

Reſcripta

Reſcripta Iuſtitiæ nulla non ſunt ipſo iure, ſed veniunt annullanda ope exceptionis. pag. 72

Doloſus impetrator nullum ex eis conſequitur commodum. pag. 29

Refferuntur DD. de ſubreptione reſcriptorum agentes. Ibidem nu. 2.

Narratiua in ſuplicatione debet eſſe pura, clara, & non concepta obſcurè, & ſub volucro verborum. pag. 30.

Reſcriptum vitiatur non ſolùm ex taciturnitate facti, ſed etiam ex ſilentio alicuius qualitatis. Ibidem num. 4.

Debent exprimi omnia, quæ conferunt ad aplabilitatem, vel in appellabilitatem cauſæ. pag. 31. Ibidem num. 5.

Vel quæ poſſunt mouere Principem ad reſcribendum magis vno, quàm alio modo. Ibidem

In appellatione tamen à diffinitiua non eſt neceſſaria expreſſio cauſæ, ſeu grauaminis. pag. 76

Item eſt facienda mentio de proceſſu, litis pendentia, & ſententia. pag. 32

Item eſt narranda ſeries facti. Ibid.

Item in Cauſis criminalibus eſt facienda mentio de delicto in ſpecie. Ibidem

Item eſt facienda mentio de tribus ſententijs, etiam ſi aliqua ipſarum nulla ſit. Ibid.

Et

Digitized by Google

Et generaliter eſt facienda mentio de omnibus articulis ſubſtantialibus. Ibid.

Queſtio Iuris non inducit ſubreptionem. pag. 71.

Licet Papa præſumatur habere in ſcrinio pectoris omnia iura, & regulas cancellariæ, de alijs ſpecialibus non præſumitur habere memoriam, vnde ſunt exprimenda. pag. 31

Stylus confert, & attenditur ad dignoſcendam ſubreptionem reſcripti. Ibidem num. 8.

In Cauſis attentatorum Stylus ſignaturę eſt, quod reſcribatur modò cum clauſula ſine præiudicio, modò ſi quid exequendum, & modò ſimplicitèr iuxta Iuſtitiam, dubietatem, vel iniuſtitiam decreti reuocatorij. pag. 62

Sententia inducit Notorium, & ſic etiam probationes in iudicio receptæ, & acta cauſæ. pag. 28

Sententia lata in ſpratum inhibitionis eſt nulla, & reuocatur vti attentata. pag. 53

Sententiam qui pro ſe habet, dicitur habere intentionem fundatam. pag. 57.

Sententia lata non admiſſis probationibus partis eſt nulla. pag. 56

Et multò magis ſi ſit lata ſine aliqua probatione. Ibidem nu. 7.

Sententia præſumitur ritè & rectè lata. pag. 57

Sententia, in qua Iudex dicat abſoluimus, imò con-

condemnamus eſt condemnatoria; & non abſolutoria. pag.75.

Subtrahens ſcripturas ad occultādam veritatem perdit cauſam (non appellat) tenetur puri ad intereſſe, (tenetur de iudicio publico) & punitur de falſo pag.34.

De ſcripturis amiſſis à Iudice, vel à parti ex dolo, culpa, vel caſu; vide Boer. & Miſſinger.

FINIS.

VITTORIO EMANUELE BIBLIOTECA IN ROMA

Digitized by Google

		Errata	Corrige
Pag. 12	lin. 5	Legale	Legalem
28	7	eſſe	eſſet
33	19		Vt in
Ibidem	20	quominùs	conſequens
Ibidem	22	nuilo	nullum
36	23		119
Ibidem	14	ſubtrectionem.	ſubtr: ctionem
37	20	Comportet	Importet
40	11	Cahedrales	Cathedrales
50	6	ordin...	ordinarijs
54	13	Longes	Longè
59	2	p:odunctum	productum
63	20	appellaijo	Appellatio
68	15	deffinitiuum	Diffinitiuum
Ibidem	18	o	10
70	6	Legale	Legalem
74	16	rigoreſo	rigoroſo
74	21	ciuita. e	Ciuitate
78	10		parte
82	10	pegius	peius
	26	tranſmiſſioni	tranſmiſſionis
86	1	reic t	reiecit
87	6	calumni	calumnia
Ibidem	9	nama	nam
89	11	Conſiederatio	Conſideratio
91	9	prędictor.	prædictorum
95	19	12	8
96	5	appellat ęs	appellatæ
96	21	tuteor	tueor

		Errata in Indice	Corrige
6	18	maledie	maledicentia
10	4	puri	parti
Ibid.	8		citat. pag. 34
Ibid.	7	parti	parte

Digitized by Google

BIBLIOTECA
1